

**VITTORIO VENETO**

Cesana: un ospite su due è positivo

**CONEGLIANO**

Un esercito rosa contro il Covid-19

**QUARTIER DEL PIAVE**

I medici di famiglia contro la Regione



**La quarantena è finita.  
E ora che succede?**

Abbiamo sentito il parere di vari esperti e categorie, per immaginarci il futuro prossimo

Da pag 5

**978**

Informazione cultura e tempo libero  
Anno XXXIX n. 8-9 | 7 maggio 2020 | € 2,00

**il** **Quindicinale**  
FONDATA DA DARIO DE BASTIANI NEL 1982

# Dietro la mascherina

## Dietro le quinte. Ma in prima fila

Poste Italiane spa - Speciazione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. L.27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, PNS TV - Periodico di informazione cultura e tempo libero - Anno XXXIX n. 8-9 - 7 maggio aprile 2020 - Euro 2,00 - Periodico 1 P



Un gruppo di infermieri in reparto Covid 19 all'ospedale di Conegliano.

Non possiamo scegliere quello che succede.  
**Ma possiamo scegliere  
come reagire a quello che ci succede.**



# RIPARTO DALLA SALUTE

## ***Il Bobadilla ha reagito così:***

- Abbiamo programmato una completa sanificazione degli ambienti e dell'attrezzatura e pianificato una disinfezione quotidiana dall'apertura.
- Abbiamo ripensato e rivoluzionato gli spazi e riposizionato l'attrezzatura per garantire le opportune distanze di sicurezza.
- Nuovi orari con corsi a numero chiuso su prenotazione in rapporto alla metratura.
- Da Giugno abbiamo creato la **Novità Boba all'aperto** con corsi gym di gruppo e allenamenti individuali.

***Questo e molto altro ancora per dirti che non solo potrai allenarti in sicurezza, ma potrai potenziare il tuo sistema immunitario.***

***Sarai così ancora più felice di farlo perché solo ripartendo dalla tua salute riconquisterai la forza e la fiducia che cercavi.***

Anche il Dr. Michael Gleeson in uno studio riportato su *Nature Reviews Immunology* ha dichiarato che **l'esercizio fisico rinforza il sistema immunitario** grazie all'azione antinfiammatoria che induce nell'organismo.

**"In Palestra il sudore non veicola il corona virus"**  
L'importante è rispettare le norme igieniche e la giusta distanza tra le persone.

**"La piscina è un sistema di diluizione estrema del virus. [...] Il rischio praticamente non c'è, anzi lo considererei nullo."**

*IlSole24Ore*  
**Prof. Andreoni, Virologo**  
*all'Università di Tor Vergata (Roma)*



**Chiamaci allo 0438 555455**  
lascia un messaggio in segreteria, verrai prontamente ricontattato

# Eroi? Siamo al servizio degli altri. Ma sì, diamo il meglio

**È durante l'emergenza Covid-19 che si è compreso il ruolo fondamentale di chi lavora nella sanità. E spesso, nelle ultime settimane, medici, infermieri, tecnici, operatori sanitari a vari livelli, impegnati 'in prima linea' nella cura e nell'assistenza dei malati di Coronavirus, sono stati definiti eroi. Una parola 'esagerata' per il direttore Pier Ferruccio Ballerini. Che però è convinto che le criticità aiutino a far emergere le qualità migliori**



di Emanuela Da Ros

Che l'emergenza stia finendo ce lo auguriamo tutti. Anche se restano le incertezze, le domande, le previsioni contraddittorie. E il Covid-19 resta al centro della cronaca, dei confronti politici, dei dibattiti sociali, dei provvedimenti sanitari. Al centro delle preoccupazioni individuali e collettive.

Al di là delle tante - troppe forse - infor-



mazioni sul virus che in queste settimane abbiamo recepito da canali diversi, come si vive il problema nel territorio? Come lo si gestisce? Lo abbiamo chiesto al dottor Pier Ferruccio Ballerini, direttore del Dipartimento di Medicina interna del Distretto dell'Ulss2, e responsabile del Centro Covid di Vittorio Veneto.

## **Dott. Pier Ferruccio Ballerini che sappiamo del Covid-19?**

E' il tema sanitario del momento, con tutto quello che comporta per tutti noi in termini di sacrifici, paura, sofferenza, rinuncia. E' una malattia infettiva ed è causata da un virus che fa parte di una famiglia ampia che per lo più determina sindromi cliniche banali o poco più, ma cosa è stato capace di fare questo virus nel mondo e anche a casa nostra lo stiamo vedendo tutti.

E' quindi in grado di portare fra noi una malattia seria, non grave nella maggior parte dei casi, ma in un non indifferente numero di casi e specialmente nei soggetti più deboli (per età avanzata e per coesistenza di altre patologie) può determinare complicazioni gravi per lo più respiratorie a carico dei polmoni, con necessità di cure anche

intensive e con una mortalità non certo trascurabile.

Non abbiamo al momento evidenza di disponibilità di cure specifiche per questa infezione, la terapia è quindi per buona parte di supporto e i protocolli in atto (nazionali, regionali, aziendali) sono stati derivati e condivisi dalle recenti esperienze terapeutiche attuate in tutto il mondo.

Per ora restano necessari dunque i provvedimenti preventivi della diffusione, fra cui l'isolamento sociale, che certo ha sconvolto le nostre abitudini, ma anche la nostra organizzazione: sia di vita quotidiana che naturalmente quella più specificamente sanitaria.

## **Come e quanto sono cambiati gli ospedali in seguito all'emergenza Covid-19?**

In questo frangente è stato necessario modificare l'usuale strutturazione degli ospedali per creare rapidamente una logistica da una parte Covid-dedicata, dall'altra parte (e per quanto possibile) Covid-free al fine di permettere la prosecuzione di cure per le altre malattie, che naturalmente non sono scomparse. La regione Veneto e l'Ulss2, una volta realizzato il problema, hanno reagito rapidamente: nel nostro Distretto il

*Il dottor Pier Ferruccio Ballerini, direttore del Dipartimento di Medicina interna del Distretto dell'Ulss2, e responsabile del Centro Covid di Vittorio Veneto*

**In copertina: un gruppo di infermieri in reparto Covid 19 all'ospedale di Conegliano. La loro storia la trovate a pag 24 e 25**

primo impatto numericamente significativo di malati è stato a Conegliano, poi è stato scelto l'Ospedale di Vittorio Veneto come struttura dedicata ai malati Covid.

La riorganizzazione è stata rapida, a merito quindi delle Direzioni Sanitaria e di Ospedale, e la strutturazione delle degenze razionalmente disposta per intensità di cure, essendo stata attivata una Terapia Intensiva (al piano 0, presso il blocco operatorio), una Unità Semintensiva (la Pneumologia) e una grande area di Medicina, che ha occupato sostanzialmente tutte le degenze prima dedicate alle Unità Chirurgiche e alla Medicina Fisica Riabilitativa; infine è stato attivato l'Ospedale di Comunità, sempre all'interno dell'Ospedale e dedicato ai pazienti COVID a bassa intensità di cura.

**A livello organizzativo c'è più o meno personale? o il team è rimasto lo stesso? i turni di lavoro? Vi sono stati cambiamenti a livello di igiene, vestiario, dispositivi e accorgimenti per evitare il contagio? Voglio dire, chi entra nella struttura Covid-dedicata vede 'marziani' coperti dalla testa ai piedi?**

La disponibilità di medici e infermieri al cambiamento è stata immediata e grande: specialmente nelle settimane passate, quando il numero di pazienti era molto elevato, abbiamo potuto contare sull'aiuto pratico, in reparto sia di giorno che di notte che nei giorni festivi, dei colleghi chirurghi, ortopedici, radiologi, fisiatristi. Non c'è stato bisogno di opera di convinzione: si sono offerti loro, semplicemente "per dare una mano" come si usa tra gente concreta che non ha bisogno di molte parole. E così è stato anche per i molti infermieri che sono stati dedicati a questo lavoro. Evidentemente, come ormai universalmente noto, c'è necessità di strumenti di protezione dal contagio che per gli operatori sanitari risulta principalmente determinato dalla presenza di pazienti Covid-19 positivi oltre che dalla frequenza e tipologia delle interrelazioni assistenziali con gli stessi: è perciò

possibile suddividere il rischio di contagio in fasce. Noi, che accogliamo e gestiamo pazienti positivi, rientriamo in quella classificabile a rischio medio/alto che necessita quindi di misure particolari per l'assistenza al paziente, che naturalmente prevedono un abbigliamento protettivo comprensivo di camici monouso dedicati, mascherine, occhiali/visiere protettive, cuffie e guanti (duplice paio), il tutto da indossare e dismettere secondo una rigorosa procedura ben classificata e condivisa dal Servizio di prevenzione e protezione.

**Sono ammessi 'visitatori'?**

Nei reparti Covid non sono in assoluto vietate le visite, ma vengono consigliate in casi particolari e prevedendo che il familiare (non più di uno al giorno per singolo paziente) venga protetto dai necessari dispositivi (camice e quant'altro sopra elencato). In sostanza però in questa contingenza viene molto usata la comunicazione telefonica fra il medico e i familiari, per dare aggiornamenti e notizie sulla situazione e alla fine ridurre al minimo le situazioni di rischio: devo anche dire che la contingenza epidemiologica attuale ha suscitato una grande ragionevolezza in tutte le persone, facilitando in tal modo la comunicazione anche in queste condizioni di criticità.

**Età dei pazienti? Ci dicono che il Covid colpisce di più gli uomini: vi risulta dai ricoveri? Avete avuto qualche caso drammatico? particolarmente urgente? molto impegnativo? Si è tutto risolto positivamente?**

**In genere quanto dura un ricovero, ammesso che si possa generalizzare?** I pazienti sono di età varia, più spesso maschi (quasi il doppio e non è ben noto il perché) e talora l'andamento clinico è critico.

Possiamo dire che la malattia ha due fasi: una precoce, correlata all'azione diretta del virus, cui può seguirne una seconda caratterizzata da una "tempesta" infiammatoria che a volte porta a situazioni molto gravi che necessitano di assistenza respiratoria semintensiva e intensiva (con intubazione e venti-

lazione meccanica): per prevenire e migliorare questa seconda fase caratterizzata da aggravamento, sono in corso vari protocolli terapeutici di studio cui la nostra azienda e anche noi stessi aderiamo.

Insomma, questa epidemia ha messo alla prova tutti noi: i casi ora stanno calando progressivamente e negli ospedali ci sono meno ammalati e quindi la sfida si sta spostando sul territorio, per tutti gli interventi di prevenzione, diagnosi e terapia che si rendono necessari e per cui anche noi siamo chiamati a dare il nostro contributo.

**Com'è lo stato d'animo dei medici, degli operatori sanitari? Ultimamente siete stati definiti 'eroi'. Come se solo in questo frangente l'opinione pubblica avesse compreso il ruolo fondamentale di chi lavora nella sanità. E' aumentato anche il consueto senso di responsabilità? ... era una domanda sciocca, perdonami: la rifaccio più sciocca: vi sentite un po' eroi?**

Siamo degli eroi? Io direi che è una parola esagerata, anche se io credo che l'eroismo non sia soltanto identificabile in una singola e pur lodevole azione, ma nella perseveranza quotidiana dello svolgimento del proprio dovere. Sono invece convinto che le difficoltà finiscano per mostrare il meglio delle persone e in questo caso tutto il meglio che è venuto fuori e a tutti i livelli ha stupito anche me, che sono vecchio del mestiere e quindi magari a rischio di essere talvolta un po' cinico. La criticità è quindi fonte di stress, ma anche una grande occasione per dimostrare le proprie qualità, al di fuori della retorica e della dialettica di base cui eravamo assuefatti fino a poco fa.

**Altra domanda sciocca: una volta fuori dall'ospedale adottate accorgimenti più severi del consueto per relazionarvi con gli altri? Coi familiari? E' necessaria una maggiore 'distanza' sociale/familiare da parte di chi opera in una struttura ospedaliera?**

Be', siamo come tutti gli italiani...manteniamo le norme di distanza sociale e seguiamo le indicazioni che vengono date. Io credo molto nelle norme di prevenzione e devo dire che se di questa stagione negli anni passati prendevo sempre una o due volte il raffreddore, quest'anno che uso sistematicamente la mascherina sto benissimo (e ricordiamo che quello del raffreddore è un virus della famiglia dei Coronavirus).

## Il direttore Pier Ferruccio Ballerini

**P**ier Ferruccio Ballerini Specialista in Ematologia e quindi in Genetica e infine Primario della Unità Operativa Complessa Medicina Generale dell'Ospedale di Vittorio Veneto e in questo periodo anche Direttore del Dipartimento di Medicina Interna del Distretto Conegliano - Pieve di Soligo - Vittorio Veneto.

# La quarantena è finita. E ora che succede?

*Che realtà troveremo oltre la porta di casa che abbiamo varcato poco, con tanto di autocertificazione per necessità, nelle ultime settimane? Andremo al mare? Sotto un ombrellone o in un box di plexiglass? Torneremo al ristorante? Nuoteremo nelle piscine comunali? Seguiremo le*

*partite di pallavolo allo stadio? Giocheremo a calcio o tifemo dagli spalti? Le domande che si affacciano ai nostri balconi, spesso decorati con quel manifesto carico di un favorevole auspicio “Andrà tutto bene”, sono tante, impellenti. Riguardano la nostra futura quotidianità, il tempo libero,*

*ma anche - soprattutto - il lavoro, le possibilità economiche dopo l'emergenza. Le risposte, a volte, restano buone intenzioni. Ma una cosa è certa: la volontà di arrendersi non è stata vinta da virus. Ci riprenderemo il futuro. Passo dopo passo. Modificando, certo, abitudini che resteranno un ricordo.*

## Oltre le saracinesche chiuse

**Il Coronavirus travolge e stravolge il commercio al dettaglio. Anche se gli esercenti non si vogliono arrendere, il futuro dovrà essere riscritto**

Il mondo del commercio è sospeso tra realismo, pessimismo e voglia di ripartire. L'emergenza Coronavirus ha sconvolto un settore che da anni attraversa un periodo di crisi, ma i commercianti hanno deciso di non mollare, nonostante tutte le difficoltà del caso.

**Michele Paludetti, presidente di Ascom Vittorio Veneto, ha parlato senza mezzi termini di una “situazione catastrofica”.** “Venivamo già da una situazione di crisi – continua -, per molti questa può essere la goccia che fa traboccare il vaso. Sembra impossibile che soli due mesi possano aver cambiato il volto dell'economia, ma per molti possono rappresentare il de profundis”. Il problema è che – vista la chiusura forzata – ora la liquidità è pochissima.

Il rischio è che molti siano costretti a chiudere, lasciando ulteriori spazi vuoti in città. “Spero che i cittadini abbiamo valutato l'importanza del commercio di vicinato”, ha detto Paludetti, riferendosi ad un possibile svuotamento degli spazi commerciali. La paura è che la

Vittorio Veneto deserta vista durante il lockdown possa essere in qualche modo una prefigurazione di come sarà la città in futuro, una volta passata l'emergenza e abbassate le saracinesche dei negozi.

“Non è che dal 4 maggio si torni alla vita normale”, aggiunge il presidente. I bar, i ristoranti, il mondo degli eventi sono infatti destinati a soffrire ancora, perché l'impossibilità di creare assembramenti pregiudicherà – di molto – questo tipo di attività. Ma anche il settore moda, per esempio, ha saltato a piè pari a stagione primaverile. E poi c'è la questione psicologica: probabilmente la gente vorrà evitare i luoghi affollati. “Penso che sarà molto lunga, e questo preoccupa”, ammette Paludetti, che però ha lanciato un appello ai vittoriesi, quello di spendere in città, per far ripartire le attività di Vittorio Veneto. Una cosa, comunque, è certa: il mondo del commercio è destinato a cambiare, anche fisicamente.

“Siamo pronti, ma preoccupati per come cambierà il modo di vivere la vendita – spiega Patrizia Loberto, presidente di Conegliano in Cima -. Faremo solo i porgitori come una vendita online o potremo interagire con le persone, instaurando il rapporto cliente venditore? Avremo un timer? La nostra paura riguarda il come comportarci in negozio nei primissimi giorni di riapertura. Basteranno la sanificazione, il gel per le mani, la mascherina e i guanti per rassicurare e ritornare alla fiducia com-

merciale?” Ogni settore avrà, ovviamente, problemi peculiari: nel settore moda potrebbe diventare un problema anche solo prendere le misure per un nuovo paio di pantaloni. Un altro problema riguarda le forniture, perché con gli stabilimenti produttivi rimasti fermi potrebbero esserci difficoltà a reperire l'abbigliamento invernale, che di solito arriva a luglio.

Per la ristorazione un'ancora di salvezza è stata – e sarà – la consegna a domicilio. Ristoranti e bar saranno gli ultimi a riaprire, e nel frattempo il delivery è stata l'unica soluzione. L'idea che serpeggia è quella di aver “perso” il turismo, per quest'anno. Paludetti ha parlato, a questo proposito, di un “bagno di sangue”.

Fino a quando l'emergenza non sarà cessata, il commercio al dettaglio assomiglierà sempre di più a quello che per parecchio tempo è stato il suo nemico, vale a dire l'e-commerce. Lo conferma Marzia Breda, dell'omonima gioielleria in centro a Conegliano, che è anche vice presidente dell'Ascom coneglianese: “C'è una perdita di contatto con il cliente, l'acquisto diventa mordi e fuggi, tanto vale vendere online. Tutti dovremo organizzarci con le vendite online, ci salveranno in minima parte”. Purtroppo Breda ne è sicura, “tutto diventa molto complicato. Pagheremo un prezzo che è veramente folle”.

**Roberto Silvestrin**



Michele Paludetti



Patrizia Loberto

## Lo sport dopo il lockdown



Come sarà il ritorno in piscina?

Il mondo dello sport è stato messo in ginocchio dall'emergenza Coronavirus, a tutti i livelli. La situazione di palestre e piscine può essere paragonata a quella di ristoranti e bar, perché le similitudini sono tante: si tratta delle ultime attività che potranno tornare alla normalità, visto che sono realtà che per loro natura portano alla creazione di assembramenti e all'inevitabile contatto tra le persone.

**Ma per le piscine la situazione è paradossale:** le vasche sono infatti degli ambienti più che sicuri, vista la presenza del cloro nell'acqua. "Il cloro è disinfettante, e l'acqua della piscina è l'ambiente più sicuro" spiega **Ambra Polesel della Nottoli Nuoto di Vittorio Veneto**. Il problema sono l'entrata, l'uscita e l'affollamento".

Per questo AssoNuoto ha deciso di predisporre un vademecum per organizzare e controllare i comportamenti

delle persone, quando le piscine verranno finalmente riaperte.

Il problema però, spiega Polesel, è che non si sa "quando, come e con attività ripartire". E la piscina esterna? "Chissà se ce le faranno aprire". D'estate l'impianto ospita decine di bambini del gest, ma anche su quest'attività, al momento, c'è grande incertezza.

E poi c'è il problema dei costi da sostenere, visto che il lockdown – come per tutte le altre attività – ha bloccato il flusso di liquidità proveniente dall'incasso delle quote. Le idee per la riapertura potrebbero essere quelle di una limitazione del numero di persone per corsia e di un'organizzazione con entrate contingentate.

**Una situazione analoga è quelle delle palestre,** visto che al momento non si conosce una data precisa per la riapertura. Lo conferma **Ermes Tondato**, del centro sportivo "Time to

**Il punto di domanda su palestre e piscine. Quando potranno ripartire?**

**Le ipotesi di riorganizzazione delle attività**

Enjoy" di via Calpena a Conegliano, dotato di palestra e campi di calcetto. "Per ora ancora non si hanno date certe, si potrebbe ipotizzare l'inizio di giugno come possibile periodo per la riapertura del centro sportivo", spiega Tondato. Ma come sarà il ritorno tra pesi e macchinari? "Dovrà avvenire in modo graduale, viste le numerose attività presenti all'interno e dovendo rispettare tutte le regolamentazioni necessarie. Per prima potrà ripartire probabilmente la sala attrezzi, con accessi regolamentati e distanze da mantenere, per ultime le varie attività di gruppo". Ma, precisa lo stesso Tondato, "sono comunque tutte ipotesi in attesa di comunicazioni definitive da chi di dovere, in modo da poterci organizzare nel migliore dei modi nel minor tempo possibile". E ora anche l'aspetto psicologico non può essere sottovalutato, e potrebbe giocare ancora una volta a sfavore di questo tipo di attività: "La gente avrà "paura" di ritornare alla normalità – sostiene Tondato -, quindi la ripartenza non sarà facile nonostante la voglia di fare attività sportiva da parte di molti". L'impegno dei gestori, che non desiderano altro che tornare alla normalità, sarà ovviamente quello di "rendere tutti i locali sanificati per garantire alla clientela il massimo della sicurezza". **Roberto Silvestrin**



Ambra Polesel



**Impresa di Pulizia  
Veneta Servizi**

**SANIFICAZIONE  
CON OZONO**

**Tel:339.1161403**

**P.zza Duca D'Aosta,8 Conegliano(TV)**

# Tintarella e distanziamento sociale

**Andremo in spiaggia la prossima estate? Sotto l'ombrellone o in un box di plexiglass? L'incertezza arriva fino al litorale, ma gli stabilimenti balneari non resteranno vuoti. Almeno questo è l'auspicio**

Estate con il Covid? “Si tornerà agli anni Sessanta con un turismo quasi esclusivamente italiano”, parola di Loris Brugnerotto, presidente di Federalberghi Caorle. Probabilmente la colonna sonora di questa estate 2020 sarà “Abbronzatissima” o “Tintarella di luna”, un ritorno nel passato.

Le maggiori località balneari venete si stanno preparando per sopravvivere ad una stagione che sta presentando molte incognite. “Le prenotazioni dall'estero sono crollate - ha proseguito Brugnerotto - soprattutto dopo che i politici di alcune nazioni del centro e nord Europa hanno annunciato che alcune categorie di persone, come gli anziani, dovranno restare in casa fino a dicembre: dai grandi circuiti internazionali piovono solo disdette, anche se alla stagione estiva manca ancora molto tempo. Diverso l'andamento degli italiani: per ora c'è una tenuta e,



A sinistra:  
Loris  
Brugnerotto

anzi, ci sono segnali di interessamento per il periodo estivo, visto che ben difficilmente i turisti potranno muoversi verso l'estero”.

Caorle conta circa 4,5 milioni di presenze turistiche estive e si colloca alle spalle di Bibione, Jesolo e Cavallino Treporti nella graduatoria delle località più frequentate del Veneto. “Stiamo lavorando affinché le nostre spiagge siano sicure e confortevoli e siamo confidenti che le mascherine non debbano servire, grazie al distanziamento sociale che riusciremo a garantire” ha spiegato Alessandro Berton, presidente di Unionmare Veneto, organismo che riunisce il comparto del turismo marino del Veneto, che fattura circa 20 miliardi di euro l'anno. “La vacanza marina - ha aggiunto - è sinonimo di salubrità come ripetono in questi giorni anche valenti infettivologi italiani e internazionali. Abbiamo allo studio una serie di precauzioni che riusciranno a contemperare le prescrizioni dell'autorità sanitaria con il desiderio di svago e di relax degli ospiti. Non osiamo pensare cosa accadrebbe se la stagione saltasse: ci sono in ballo decine

di migliaia di posti di lavoro e di famiglie che resterebbero senza reddito». Tra le ipotesi che sono girate per contrastare la diffusione del coronavirus e riuscire a portare le persone in spiaggia che in queste vi è quella della realizzazione di barriere in plexiglass da inserire attorno agli ombrelloni, una misura che è stata bocciata da molti in Veneto. “Non consideriamo nemmeno la possibilità di chiudere i nostri ospiti in ‘serra’, come hanno prefigurato altre località, perché pensiamo ci siano soluzioni che possano coniugare meglio la tutela della salute con lo spirito di una vacanza”. Così Valerio Zoggia, sindaco di Jesolo, prima spiaggia per presenze in Italia, ha commentato la proposta del box in plexiglass per il distanziamento sociale sotto l'ombrellone.

E l'estero? Non è ancora chiaro di quando le frontiere verranno riaperte, c'è chi afferma che si potrà tornare a viaggiare alla fine di marzo 2021, quando in teoria sarà stato trovato e prodotto il vaccino anti Covid-19. Non mancano gli interrogativi se sarà possibile spostarsi verso il Centro o Sud Italia. Ma anche semplici attività di intrattenimento, come andare al cinema risultano al momento difficili. Negli Stati Uniti hanno perfino riaperto i drive in, una trovata che sembrerà arrivare anche qui in Italia con la proiezione delle pellicole all'aperto, una formula che permetterebbe di superare le eventuali restrizioni delle fase 2 per il distanziamento sociale. Gloria Girardini



Alessandro  
Berton



Valerio  
Zoggia

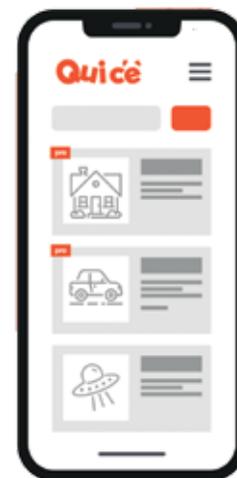
# Guadagnare spazio e soldi. Allo stesso tempo

**Dopo la quarantena è ora di “Qui c'è di tutto”**

La quarantena più “stretta” per fortuna è finita. Il tempo trascorso fra le mura domestiche ci ha visti protagonisti di mille cose da sistemare e manutenzioni casalinghe rimandate da troppo tempo. Tra queste di sicuro anche la sistemazione di garage e soffitte che erano diventati ormai magazzini: un'operazione che si è trasformata in una caccia ai

tesori dimenticati e seppelliti dal tempo. Avete ritrovato la vostra vecchia bici, ferma da anni? O la vecchia piastra grill a gas che usavate per fare il barbecue sul terrazzo? La collezione di Topolino o Vita in campagna che ormai conoscete a memoria? Nello scatolone in cima agli scaffali avete scoperto le vostre vecchie costruzioni Lego? E' giunto il momento di recuperare spazio vitale a casa vostra: ma invece di portare queste cose in piazzola ecologica, perché non metterle in vendita su Qui c'è di tutto? C'è un

doppio vantaggio: da una parte andiamo incontro all'ambiente immettendo nel flusso del riciclo oggetti che altrimenti sarebbero destinati alla distruzione, e dall'altra c'è anche un aspetto economico che potrebbe essere rilevante. Pubblicare l'annuncio su [www.quice.it](http://www.quice.it) è facile, si fa tutto on-line, anche con il proprio smartphone: ti registri, fai una foto alla cosa che vuoi vendere, scrivi le sue caratteristiche e il prezzo e voilà, il gioco è fatto. Non resta che aspettare che il futuro proprietario si faccia vivo!



[www.quice.it](http://www.quice.it)

# Turismo in crisi per la pandemia



Michele Genovese

La pandemia da Covid-19 sta mettendo in ginocchio l'economia a livello mondiale ma ci sono zone che hanno ricevuto un duplice danno come nel caso della colline del Prosecco. Inebriati dall'investitura di patrimonio dell'Umanità sancita dall'Unesco e dalla previsione di un milione di turisti nel solo 2020 molti operatori del settore dell'accoglienza hanno fatto grandi investimenti che sono stati vanificati dal Coronavirus. Taluni hanno attinto a risparmi o risorse disponibili ma c'è anche chi si è indebitato pur di essere all'altezza delle rosee prospettive che sembravano illuminare il futuro delle Colline del Prosecco. **Una situazione che attualmente per taluni rasenta la catastrofe ma in questa situazione delicata c'è anche chi è**

**Il Distretto del cibo della Marca Trevigiana potrebbe essere una risposta concreta alla promozione del territorio secondo Michele Genovese direttore del GAL dell'Alta Marca Trevigiana nonché coordinatore del tavolo tecnico I.P.A.**

persuaso ci siano margini per l'ottimismo. Michele Genovese direttore del GAL dell'Alta Marca Trevigiana nonché coordinatore del tavolo tecnico I.P.A. o meglio "facilitatore" per il coordinamento tecnico delle attività di pianificazione strategica e operativa dell'IPA Marca Trevigiana e dell'associazione "Trevisosmartcommunity" fa delle considerazioni interessanti. **"La nostra è un'agenzia che porta finanziamenti al territorio sulla base di progetti ad hoc** quindi non è il momento di proporsi con ricette risolutive – precisa Genovese anche se di fatto in cantiere ci sono già idee brillanti, per il rilancio del territorio –. **Questo doveva essere l'anno da 1 milione di turisti e invece è evidente che le attività siano tutte in difficoltà** e non solo quelle strettamente legate al turismo visto che questo comparto crea un'economia circolare: **se un turista spende 100 euro per un albergo, si calcola che poi ne spenda**

ulteriori 70 per ristoranti, acquisti o spese quali la benzina, pertanto la crisi crea un impoverimento più ampio. Occorre ripensare alla promozione perché il turismo cambierà volto, con un incremento delle strutture di nicchia e maggiore attenzione alla qualità. **Innanzitutto, si dovrà puntare sul turismo locale** perché la gente ricomincerà a muoversi con cautela, privilegiando mete poco lontane e gradualmente arriveranno stranieri che possono raggiungere le nostre colline in auto come gli austriaci o gli svizzeri. Il nostro è un territorio vocato ad un turismo di qualità e visti gli alti standard dei servizi dovremmo dare il messaggio di un territorio sicuro dove anche la sanità è un'eccellenza".

Genovese spiega che sarà opportuno puntare su tradizioni locali ed esperienze da vivere e quindi su: **prodotti a chilometri zero, tradizioni tipiche e cultura locale.** Sulla scia di questa idea il GAL aveva già messo in cantiere un progetto che era in standby ma che ora è quanto mai opportuno far decollare quanto prima vista la sua rilevanza nel rilancio del territorio, si tratta del: **"Distretto del cibo della Marca Trevigiana** al fine di creare un paniere di prodotti tipici e di alta qualità che sono espressione del nostro territorio. **Non siamo solo Prosecco,** certo il Prosecco è il nostro ambasciatore ma ora è il momento di far capire ai turisti che abbiamo anche altre eccellenze non a caso la Marca nella Dop Economy ha il fatturato più alto d'Italia grazie a specialità tra le quali: la casatella trevigiana dop, l'asparago di Badoere, i marroni di Combai, la sopressa o il biso di Borso.

facciamo squadra  
sosteniamo imprese  
e famiglie del nostro Territorio

maggiori informazioni su [bancadellamarca.it](http://bancadellamarca.it)

#andràtuttobene



## Turni al ristorante e controllo temperatura negli alberghi

**Lo scenario ipotizzato da Isidoro Rebuli presidente del Consorzio Pro Loco**

Il turismo non sarà più quello di prima, come del resto buona parte della vita di ciascuno. La pandemia ha modificato non solo la quotidianità ma anche le persone che ora chiedono cose diverse, per poter sentirsi sicure negli spostamenti. Sugli scenari possibili abbiamo interpellato **Isidoro Rebuli, presidente della Strada del Prosecco e Vini dei Colli Conegliano Valdobbiadene ma anche presidente del Consorzio delle Pro Loco e dell'Ufficio turistico di Valdobbiadene**. “La situazione attuale è preoccupante poiché **molte hanno fatto investimenti per il riconoscimento Unesco e con l'inaspettato blocco del turismo tutto è stato vanificato**. Stiamo navigando al buio – premette Rebuli – Di certo siamo tutti consapevoli della necessità di maggiore salubrità. Innanzitutto, bisogna mettere in sicurezza le strutture per l'accoglienza con sanificazioni e misure antiviruses. Molti di noi si stanno già adeguando, acquistando sanificatori e organizzandosi per misurare la temperatura ai turisti alla reception, negli alberghi. **È presumibile che i ristoranti lavoreranno con prenotazioni con fasce d'orario, una sorta di turnazione per evitare la calca**. Sarà un cambiamento culturale che ci avvicinerà al nord Europa dove è possibile fare un pasto al ristorante in qualsiasi ora. Poiché è cruciale valorizzare i nostri prodotti privilegiando quelli a “chilometro zero” si potreb-



Isidoro Rebuli

**bero rispolverare consuetudini come la merenda del pomeriggio magari a base di sopressa o casatella**. In questo modo potremo far lavorare i dipendenti sulla base di turni, per evitare i licenziamenti. Certo si dovrà considerare anche l'aspetto economico visto che anche i clienti saranno più attenti a quest'aspetto magari con offerte mirate”. **Rebuli spiega poi che ci sono comparti come quelli del vino che pur se in crisi, in alcuni casi, hanno limitato i danni grazie all'uso delle vendite online**: da qui l'esigenza di comunicare in maniera diversa rapportandosi con turisti e clienti in modo più innovativo. “Molti sono ricorsi alle consegne a domicilio e c'è pure chi sta studiando dei menù che si prestino a questa modalità che certo esclude piatti come il “risotto con gli asparagi”. Insomma ci aspettano grandi sfide ma malgrado tutto voglio essere ottimista perché mi sono reso conto che con questa crisi abbiamo più senso di comunità e questo ci permetterà di uscire dalla crisi superando anche gli individualismi”. I.F.J.



Attraverso un marchio identificativo potremo creare un'unità d'intenti”. Genovese spiega che sono già stati presi contatti con associazioni di categoria e singole associazioni di promozione dei vari prodotti e che grazie al decreto del luglio scorso è prevista l'istituzione di un albo dei distretti nel quale tra i primi potrebbe esserci quello del “Cibo della Marca Trevigiana”. **Ma il Gal ha in animo anche di realizzare una nuova guida che sottolineerà soprattutto l'unicità dei prodotti di nicchia e le tante e spesso poco note bellezze del territorio oltre ai tesori culturali della nostra provincia**. Alla guida che sarà sia cartacea che multimediale si affiancheranno 10 video ciascuno rivolto ad un diverso target turistico. Terzo progetto quindi è la promozione di 2 **eventi destinati ai tour operator che Genovese definisce “Educational tour”**, per illustrare le opportunità disponibili per i biker nonché per gli estimatori della cultura.

Ingrid Feltrin Jewfa





**Macchine per Confezione Cucito Stiro**

di Grando Livio & C. SNC

**Vendita e Assistenza**

☎ 0438 580339 📞 370 3702195






Via Mescolino 12 - CAPPELLA MAGGIORE - g.s.machinae@gmail.com

## Il calcio locale a un bivio



Pietro Dal Mas

**Il calcio locale a un bivio. Le competizioni riprenderanno forse in autunno. Ma i tecnici prevedono già una forte riduzione delle sponsorizzazioni e delle risorse**

La situazione di stallo dovuta all'emergenza sanitaria colpisce duramente anche tutto il calcio dilettantistico locale. L'attività sportiva è ferma da fine febbraio. Mentre l'impossibilità di creare spazi ad hoc per far allenare i propri atleti, ha indotto varie società ad un rompete le righe prima temporaneo, ma con l'andare del tempo divenuto definitivo. Dopo la conclusione dell'attività sportiva giovanile professionistica giunta subito dopo Pasqua, si aspetta ancora qualche tempo per i dilettanti, sia per le prime squadre che per i settori giovanili. Anche se non dovrebbero es-

serci dubbi che la scelta da fare sarà la stessa. Per sapere se ci saranno promozioni, retrocessioni oppure se tutto sarà annullato e si ripartirà da zero a settembre è solo questione di tempo. Ad aumentare le incertezze nelle varie società, sono cominciate ad arrivare lettere di disdetta degli sponsor, che loro malgrado si vedono costretti a non poter ottemperare agli impegni presi. Da sottolineare come queste entrate per molti club rappresentino quasi il 70/80% del fatturato annuo. Non ci vuole un matematico per capire che senza sponsor, molte società sono a rischio chiusura.

**Pietro Dal Mas**, storico dirigente pedemontano, da oltre trent'anni uomo di calcio a Cappella Maggiore, Conegliano, e Treviso, osserva: «Innanzitutto dobbiamo capire come comportarci nelle prossime settimane. Quando finirà questa fase, saranno sicuramente necessarie una serie di norme sulla sicurezza che prima non esistevano. E soprattutto una competenza sanitaria all'interno delle società che forse nessuno in questo momento è in grado di garantire. Sono sicuro - continua Dal Mas - che molti presidenti prima di firmare i vari permessi relativi alla ripresa dell'attività, staranno molto attenti. Vorranno essere sicurissimi di non commettere errori. Lo sport in generale vive di sponsorizzazioni, ma in questo momento gli imprenditori pensano solo alla salvezza della loro azienda. Quello che sta accadendo negli ultimi mesi farà sì che le società faranno un passo indietro. Nel senso che faranno giocare molti calciatori locali. Prevedo una sostanziosa diminuzione dei costi di gestione. E questo forse non è un male. Il calcio dilettantistico non può essere paragonato a quello professionistico. In altre parole, non si può vivere di calcio giocando in Promozione o in Eccellenza. Almeno, questo oggi non è più possibile».

A Dal Mas fa eco **Sergio Faraon**, del San Michele Salsa di Vittorio Veneto. «Purtroppo andremo incontro a un periodo molto complicato. Da un punto di vista sportivo non si sa cosa potrà succedere. Mi riferisco a promozioni, retrocessioni e quant'altro. Però anche se siamo fermi da due mesi, le spese rimangono, anche se gli impianti sono chiusi. Quando ripartiremo inoltre ci saranno i settori giovanili da rifondare. Dobbiamo pagare le bollette che comunque arrivano in sede. E dobbiamo tenere gli impianti in ordine per quanto possibile: ma le entrate sono pari a zero. Le società che arrotondavano i loro miseri bilanci con tornei primaverili e camp estivi si vedono costrette a rinunciare a queste attività. Il problema grosso sarà poi far ripartire il campionato. E non sappiamo ancora come e quando».

Particolare invece la proposta di **Claudio Ferrati**, direttore sportivo dell'Opitergina. «Fosse per me congelerei la situazione e ripartirei il prossimo anno, magari a febbraio, con le partite che mancano. Perché? Difficile attendersi a settembre una situazione ottimale per ripartire con sicurezza. Non dimentichiamoci inoltre che il calcio dilettantistico è sovvenzionato in gran parte dalle aziende locali. Se andiamo a chiedere contributi a giugno o a luglio, ci ritroveremo con un pugno di mosche. Per quanto mi riguarda, ci vorranno cinque o sei mesi almeno prima di una stabilizzazione. Da qui la proposta di ripartire a febbraio 2021».

**Luciano Tittonel**, d.g. Eclisse Careni Pievigena: «Secondo me ci sarà una riduzione del 50% delle sponsorizzazioni. Non sono d'accordo su una ripresa già in questa stagione, in quanto se per disgrazia si presentasse qualche positività poi che si fa? Torniamo a bloccare tutto nuovamente? Si ripartirà in maniera cauta, sono sicuro che qualche società non si iscriverà ai campionati. È giunto il momento di fare il passo proporzionato alla gamba con i giocatori del paese o del territorio limitrofo. Immagino si cercherà di ottenere il massimo con bilanci molto diversi da prima».

**Gianandrea Rorarto**  
(con la collaborazione di Gianluca Rorato)

Sotto da sinistra:  
Sergio Faraon,  
Claudio Ferrati,  
Luciano Tittonel



# Imoco volley: stagione finita. O no?

**Idea Garbellotto:**  
**“Facciamo come in Nba”.**  
**Coach Santarelli:**  
**“Non perdo la speranza”**

Fino allo stop, era la squadra da battere. Non in Italia, ma nel mondo. La migliore stagione in assoluto dell'Imoco Volley è stata bruscamente interrotta da un'avversaria imprevedibile, la pandemia. Le Pantere lo scorso fine 2019 si erano laureate per la prima volta campionesse del mondo. Ma in bacheca, in questa straordinaria stagione, ci sono finite pure Coppa Italia e Supercoppa italiana. Il tutto con il tricolore cucito sulle maglie, visto il titolo vinto lo scorso anno. Praticamente imbattibili in stagione regolare, l'obiettivo era arrivare alla vittoria della Champions League solo accarezzata l'anno scorso.

## Fermi tutti

Ma l'8 marzo, ironia della sorte la festa della donna, la Lega di Serie A ha ufficializzato la sospensione dei campionati di Serie A1 e Serie A2 donne. Stop dunque a tutte le partite in programma.

## La Federazione

Per tutto il mese si lavora per una ripresa, anche a porte chiuse. L'8 aprile la Federvolley però ha decretato la conclusione definitiva di tutti i campionati pallavolistici di ogni serie e categoria. Conclusi dunque senza assegnazione degli scudetti, delle promozioni e delle retrocessioni tutti i campionati nazionali, regionali e territoriali.

Si legge in una nota della federazione: «La Fipav è arrivata a queste decisioni tenendo anche conto dei recenti DPCM e delle Ordinanze emesse dal Governo e dalle Regioni, all'interno delle quali non emergono date certe circa la possibilità di riprendere l'attività sportiva in condizioni di completa sicurezza. Le istituzioni nazionali, regionali e medico-scientifiche, inoltre stanno continuando a ritenere necessarie misure di distanziamento sociale per il superamento di questa drammatica emergenza».

## Terremoto in Lega

Dopo la decisione, caos in Lega. Sia

Mauro Fabris che Diego Mosna, presidente della Lega femminile e maschile, si sono dimessi. Alla base della loro decisione proprio il provvedimento del Consiglio Federale della Fipav. «Una decisione di enorme portata – hanno scritto in una lettera –, assunta ignorando il nostro parere. La nostra ferma posizione è dovuta alla incomprensibile, inaccettabile mancanza di rispetto dei ruoli».

## I presidenti

Sulla spinosa questione l'Imoco, insieme a tutti i presidenti di Serie A, ha espresso sostegno a Fabris. «In un momento estremamente difficile per la vita sociale ed economica del nostro Paese, riteniamo che le istituzioni debbano collaborare e concordare strategie, anziché assumere decisioni irrispettose e prevaricanti».

## Idea Nba

In questo ginepraio si inserisce l'idea, futuristica e affascinante, del presidente dell'Imoco Volley, Piero Garbellotto: «Proprio dai momenti di crisi come quello che stiamo vivendo, nello sport come nel mondo sociale ed economico, potrebbero nascere spunti per una crescita e una rivisitazione del sistema».

E spiega: «Campionati in “stile NBA”, con una gestione centralizzata dell'attività di vertice da parte delle leghe di pallavolo dei massimi campionati maschili e femminili, è un argomento da affrontare e analizzare seriamente. Ormai siamo convinti che il mondo della pallavolo abbia raggiunto la maturità e la capacità per gestire i campionati e farlo con lungimiranza e regole certe e soprattutto condivise, quelle che potranno finalmente consentire alle società più solide la possibilità di programmare gli investimenti, di studiare il reperimento di risorse, di valorizzare sempre di più un prodotto che ha dimostrato specie negli ultimi anni tutto il suo appeal, il suo valore di mercato e la sua unicità che ha permesso passi importanti».

Il presidente prosegue: «Finora non è stato possibile andare in questa direzione, si viaggia su binari con scartamenti differenti, club consolidati che si vogliono affermare hanno bisogno di programmazione per far crescere e prosperare il movimento mentre non



Piero Garbellotto in una fotografia di Dario Moriella

hanno nemmeno voce in capitolo tramite i rappresentanti delle leghe, come accaduto anche pochi giorni fa, nelle decisioni che vengono prese a livello federale sulla gestione dei campionati e sulle norme che regolamentano la pallavolo di vertice a livello di eleggibilità, quote straniere, calendari, solo per fare alcuni esempi».

## Coach Santarelli

Intanto sul piano strettamente sportivo, ha detto la sua anche il tecnico dell'Imoco Daniele Santarelli.

«Se lo scudetto non dovesse essere assegnato accetterei con sportività la decisione, ma penso che dopo sei mesi di stagione non può essere cancellato tutto. Se il classico campionato non si può giocare, si può trovare una formula d'emergenza. Secondo me c'era ancora la possibilità di concludere la stagione con una formula particolare».

Dopo la decisione della Fipav, resta ancora viva la speranza «La sicurezza e la salute prima di tutto - sottolinea - ma non vedevo tutto compromesso ancora.

Avevamo tutto da perdere, stavamo andando alla grande, potevamo vincere lo scudetto e anche la Champions. Per noi è stata interruzione traumatica: si poteva almeno aspettare per capire se c'era la possibilità di estendere l'ulteriore possibilità di provare a finire la stagione». **Gianandrea Rorato**



Daniele Santarelli

## La situazione nelle RSA della Marca



Francesco Benazzi (a sinistra) in vista all'ospedale COVID di Vittorio Veneto

**L**Il Covid-19 è indiscutibilmente molto aggressivo nei confronti dei malati appartenenti alla terza età, circostanza che ha imposto misure di sicurezza sanitaria molto rigorose nelle case di riposo.

**Di recente la Regione ha divulgato i dati sulle percentuali di malati da Coronavirus nelle RSA del Veneto** dove si nota una media tra gli ospiti intorno al 3% mentre per il personale il dato è del 2%. Nel dettaglio, per la Marca trevigiana, va detto che si contano 57 strutture complessive dedicate agli anziani, anche se è doveroso precisare che l'Ulss 2 ha monitorato in contemporanea anche le residenze per disabili, malati psichiatrici e tossicodipendenti. **Gli ospiti nelle case di riposo della provincia di Treviso sono 6.200 e secondo le stime di metà aprile si sono ammalate circa 200**

### La situazione è sotto controllo. Il parere del direttore Benazzi e dell'epidemiologo Beltramello

**anziani mentre i deceduti sono stati 55.** Gli operatori in seno alle strutture RSA sono complessivamente 2.577 e di questi si sono ammalati in 117.

I dati sono frutto della campagna di screening messa in atto dall'Ulss che ha istituito una task-force ad hoc della quale fanno parte anche esperti qualificati che sono di supporto alle strutture, in caso di ospiti o dipendenti positivi al Covid-19. Va infatti precisato che quanti, dopo i tamponi, sono risultati essere infetti sono stati trasferiti in reparti appositi delle case di riposo, per evitare il diffondersi del contagio sotto costante controllo sanitario.

**Quanto al personale la quarantena per i positivi al Coronavirus è stata predisposta a domicilio con sorveglianza attiva.** Il ricovero ospedaliero infatti è riservato solo ai casi più gravi con due distinguo, il ricovero in strutture intermedie e quello in terapia intensiva per quanti versano in condizioni maggiormente serie. Una metodologia che si è rivelata proficua visto la diminuzione dei casi

In una recente conferenza stampa il direttore sanitario dell'Ulss 2 Marca Trevigiana ha spiegato che inizialmente, con la campagna di screening si sono verificate delle difficoltà nel reperimento dei tamponi e dei test rapidi ma che progressiva la situazione

è andata migliorando. Doveroso ricordare che in prima battuta la percentuale di positivi al Covid-19 nelle case di riposo della provincia era del 40% poiché si trattava di strutture segnalate in quanto possibile sede di focolai, tant'è che il direttore generale fornendo il dato aveva anche preannunciato un drastico calo della percentuale, con il progredire dello screening sierologico, e così è stato.

**Non sono comunque mancate perplessità soprattutto in ordine al conteggio dei casi,** al punto che il direttore Benazzi ha precisato: "Se il test è positivo e il tampone negativo vuol dire che c'è stato un contatto con il virus, ma l'infezione non è in atto". Sulla questione, infatti, **il dottor Claudio Beltramello di Castelfranco,** esperto in epidemie avendo lavorato per anni in Africa per l'Organizzazione mondiale della Sanità, aveva fatto notare che **la positività al test significa che il paziente ha contratto la malattia ed è guarito autonomamente ancor prima che venisse fatto il tampone, pertanto andrebbe inserito nella lista delle persone che si sono ammalate.**

Quanto alla terapia adottata il direttore sanitario dell'Ulss 2 ha spiegato che in mancanza di un farmaco specifico e di un vaccino è stato impiegato, con buoni risultati, l'idrossiclorochina che grazie all'autorizzazione dell'AIFA, l'Agenzia italiana del farmaco, è prescrivibile sia dei medici di base che dai medici interni alle RSA. L'idrossiclorochina è un farmaco antimalarico utilizzato nella terapia anche dell'artrite reumatoide e del lupus eritematoso sistemico.

Ingrid Feltrin Jewfa

**C & G SERVICE snc**  
Stazione di Servizio  
di Casagrande L., Gallo F. & C.



GRUPPO **api**

**Igienizzazione abitacoli  
con OZONIZZATORE**

**FREGONA**

Via Indipendenza, 31  
Tel e Fax 0438.585401  
cg.service31@gmail.com

**AUTOFFICINA - ELETTRAUTO  
GOMMISTA E MONTAGGIO KIT SPORTIVI**

# Cesana: Un ospite su due positivo

**Al Cesana Malanotti la situazione sanitaria è pesante. La crociata dei gruppi di opposizione per la trasparenza dei dati e le rassicurazioni del direttore dell'Ulss2 Benazzi**



L'Istituto Cesana Malanotti

Più di un'ospite su due a metà aprile era positivo al Coronavirus nella struttura per anziani Cesana Malanotti, secondo i dati divulgati dall'Ulss2.

“Tutti gli ospiti e gli operatori del Cesana Malanotti sono stati testati dalla task force che segue le Rsa, guidata dal dr. Moretto” ha dichiarato l'azienda sanitaria rilasciando i dati degli ospiti e degli operatori il sabato 18 aprile.

Ha proseguito la nota: **“Ospiti: su un totale di 151 sottoposti a tampone - 73 sono risultati Covid negativi - 78 sono risultati positivi (63 dei quali asintomatici). Operatori: su un totale di 168 persone sottoposte a tampone - 134 sono risultati negativi - 34 sono risultati positivi. I decessi di pazienti con Covid evidenziati dalla struttura risultano, ad oggi (metà aprile) 11.** A massima garanzia degli ospiti e degli operatori del Cesana Malanotti nei giorni scorsi si è recato nella struttura un team di specialisti per un' valutazione approfondita di tutte le possibili problematiche, con particolare riferimento a quelle infettivologiche”.

**Da tempo il gruppo di minoranza Partecipare Vittorio-Rinascita Civica aveva intrapreso una campagna perché i dati della casa di riposo vittoriese venissero resi noti,** “Per rassicurare quanti ci segnalano numeri allarmanti, abbiamo più volte chiesto al sindaco di poter visionare i dati del nostro Istituto e quelli relativi ai contagi in città, al fine di poter analizzare la situazione creatasi in questi ultimi mesi, ma non abbiamo ottenuto risposta –aveva dichiarato il gruppo- Pensiamo che gli amministratori abbiamo il dovere di preoccuparsi dei problemi dei concittadini e di dare informazioni precise e continuative, nel rispetto della trasparenza, e prima ancora di sollecitare , pretendere e reperire dati esaustivi, soprattutto in un'emergenza come questa”. **Lo stesso sindaco Antonio Miatto si era impegnato per ottenere i numeri dei contagi, senza ottenere risultati.**

**Sul tema caldo è intervenuto anche il direttore sanitario Benazzi.** “Il team –ha dichiarato Benazzi – ha valutato approfonditamente la situazione clinica dei pazienti, con particolare

riferimento a quelli risultati Covid positivi. Tre di loro, dopo l'effettuazione dell'ECG per valutazione QT, sono risultati eleggibili a terapia con idrossiclorochina. Vorrei rassicurare tutti sul fatto che le persone che risultato covid positive vengono prese in carico con i medesimi protocolli di cura sia che siano ospiti delle Rsa sia che provengano dal resto del territorio. Per quanto concerne, in particolare, eventuali ospedalizzazioni degli ospiti delle Rsa esse vengono disposte, in analogia a quanto previsto per il territorio, nel caso di pazienti con insufficienza respiratoria che possano trarre beneficio da cure intensive. I pazienti asintomatici o che presentano scarsi sintomi vengono gestiti, con un modello assistenziale rivelatosi vincente a livello regionale nel fronteggiare la diffusione del Covid, presso la struttura di cui sono ospiti. Va anche ricordato che, nel caso di persone anziane, il ricovero in ospedale rappresenta un motivo di stress aggiuntivo, che provoca spesso disorientamento e un peggioramento delle condizioni generali”.

R.Q.

## NEW

# COLOK

di Canal David

SANIFICAZIONE DI AMBIENTI AD OZONO

MONTANER di SARMEDE ☎ 347 5312003

Tinteggiature  
interni ed esterni

Verniciature  
legno e ferro

Cappotti

Rasature a calce

Cartongesso

DETRAZIONE FISCALE DEL:

50% SU  
TINTEGGIATURE  
ESTERNE  
E FINO AL

65% SUL  
RISPARMIO  
ENERGETICO  
(ES. CAPPOTTI)

# SANIFICAZIONI AD OZONO

## Agevolazioni fiscali con il nuovo decreto per le aziende



In questo periodo più che mai stiamo capendo quanto sia fondamentale una corretta igiene e sanificazione delle nostre case e degli ambienti di lavoro. Il decreto **“CURA ITALIA”** dà la possibilità di usufruire di un'agevolazione fiscale, il credito di imposta **del 50% dell'importo totale di una sanificazione** (per importi fino a 20.000 €) per le aziende che vorranno eseguire delle sanificazioni.

Noi di **A.VENTI**, per la sanificazione degli ambienti utilizziamo dei **generatori di OZONO** che ci permettono di poter procedere su stabili fino ai 1000 metri quadri, per superfici superiori invece (capannoni o negozi) sanifichiamo mediante il **vapore secco ed un disinfettante**, come viene utilizzato per sanificare le ambulanze del personale medico. Le macchine in questione, generano l'ozono che, saturando l'aria, ha un potere ossidante su tutto ciò con il quale viene a contatto andando così ad annullare la carica di batteri e virus. L'ozono è un gas presente in natura (si genera ad esempio quando ci sono fenomeni temporaleschi) ed è ecologico in quanto si trasforma in ossigeno quando ha finito l'azione ossidante. È però fondamentale areare bene i locali per almeno 30 minuti al termine del trattamento prima di poterci rientrare.

La prima sensazione percepibile dall'uomo, in un ambiente sanificato, è quella di “aria buona”, dovuta all'ossigenazione

generata dall'ozono stesso. Oltre al trattamento ad Ozono proponiamo anche un trattamento con il vapore secco a 170° andando a sanificare tutti i possibili punti di contatto con le mani quali maniglie, rubinetti, tastiere dei pc, sedie etc.

Con l'occasione della sanificazione ad ozono, se il cliente dispone di un impianto di climatizzazione, possiamo eseguire un **Trattamento antilegionella degli split interni dei condizionatori**.

Al termine di un trattamento di sanificazione verrà rilasciato al cliente un certificato di avvenuta sanificazione che ne attesta la corretta esecuzione.

**L'ozono è riconosciuto dal Ministero della Salute (protocollo n. 24482 del 31 luglio 1996) presidio naturale per la sterilizzazione degli ambienti contaminati da batteri, virus, spore ecc. e infestati da acari, insetti, ecc.**

Per poter eseguire le sanificazioni degli ambienti, l'azienda dovrà essere qualificata ed autorizzata dalla camera di commercio con specifica abilitazione.

Noi di **A.VENTI** siamo qualificati, addestrati, attrezzati e pronti a fornire il nostro servizio ai clienti che avranno piacere sanificare la propria azienda o abitazione.



Via Benedetto Croce, 1

**SAN FIOR**

**0438 403212**

info@aventisrl.com - seguici su



## Il Da Ponte chiude



### Aumenta l'affitto, il Comune abbandona

L'affitto del teatro Da Ponte sale da 12mila a 50mila euro all'anno, un aumento che ha fatto gettare la spugna all'amministrazione Miatto che ha deciso di non rinnovare la convenzione con la Fondazione. L'immobile di proprietà Cassamarca ha una lunga storia iniziata nel 1830 quando un gruppo di notabili vittoriesi decisero di costituire

una società per la realizzazione di un teatro cittadino. La convenzione, stipulata sei anni fa, è scaduta alla fine di febbraio e non è stata al momento rinnovata dall'amministrazione comunale.

A pesare sulla decisione è stato appunto l'esoso aumento del canone annuo. Ma il Comune non ha escluso che quando questo momento di emergenza sanitaria sarà passato tornerà ad esservi una dialogo con Cassamarca, per trovare la giusta soluzione.

### VACANZE AL MAR 2020

*Sto àno le vacanze podén immaginàr come che le podarà èsser al mar còe tante disposiziòn mi ho paùra che 'ndar in spiaggia la sarà dùra..*

*Fra onbreòn ghe sarà na distànza de 4 metri par evitàr comunànza e sóto na persona sol podarà star có do de faméja ma da certificar.*

*Al mar i dividerà bagnànti e nodadóri cói primi che senza tocàrse fra de 'ori atòrno a pa.ét còl numero de onbreòn a.a só.ita distànza senza far confusiòn. Par i secòndi le corsie divisòrie i farà larghe do metri che mai i se incrosarà có su dée màscare da sub slongàde parché ànca le boche le síe stropàde. La fia dée doce la vegnerà contro.àd a e come par i cèssi la sarà distanziàda.*

*Carabinieri bagnini có pa.éta e fis-cét i starà atènti che tut al vae pal so drèt e chi che spàlma le creme abronzànti i dovarà vér su mascaríne e guànti.*

*I morósi i podarà 'ndar in ríva al mar sol co pióve, tant no i starà a controàr, caminàndo i se tegnarà ànca par man ricordàndo un bèl tenp ormai lontàn.*

**Carlo**



### SOTTO LE RIME

a cura di  
Carlo  
Piasentin

- Serramenti  
in legno e pvc
- Porte  
interne
- Porte  
blindate
- Avvolgibili



Poser di Poser geom. Adriano - Via Cal de livera 117 - Vittorio Veneto  
Tel 0438 500369 - Cell 339 2464861-393 9873681 - adposer@aliceposta.it - www.falegnameriaposer.it

## NUOVA APERTURA!!!

### RISTORANTE *San Giacomo*



VITTORIO VENETO  
Sant' Antonio da Padova 18  
SAN GIACOMO DI VEGLIA  
351 7854713

## “Se Ceneda piange, Serravalle non ride”

**Serravalle si svuota.  
Il consigliere comunale  
Alessandro De Bastiani:  
“Troppi gli edifici  
storici chiusi”**

Se Ceneda si trova in una situazione di emergenza per le note difficoltà di accesso viario, Serravalle non ha sorte più facile sotto un altro aspetto. Ceneda è oggettivamente chiusa da un assetto stradale che la rende difficilmente raggiungibile, Serravalle non ha questo problema ma è disseminata di edifici chiusi.

“E’ una riflessione che proponiamo a seguito della notizia della chiusura del Teatro Da Ponte – dichiara il consigliere di Rinascita Civica e Partecipare Vittorio **Alessandro De Bastiani** (in foto)-. Una chiusura non indolore che segna un passo indietro nell’auspicato processo di rivitalizzazione che negli ultimi anni aveva abbozzato un cenno di avanzamento grazie principalmente all’apertura di qualche nuovo esercizio commerciale. Per la verità il bilancio aperture/chiusure a fronte di due nuovi esercizi in piazza Flaminio, la pasticceria e il nuovo bar di fronte, si salda in pareggio con la chiusura dello sportello bancario e della trattoria Leon d’Oro. Ma quello che maggiormente colpisce

è il fatto che il maggior numero di edifici chiusi sono proprietà del comune”. Oltre al Teatro di Cassamarca e gestito dall’amministrazione comunale il visitatore durante la settimana troverà chiusi palazzo Todesco, sede per mostre, il palazzo cinquecentesco Torres sede del museo archeologico mai aperto al pubblico, il Palazzo della Comunità sede del museo del Cenedese aperto solo il sabato e la domenica, palazzo Piazzoni Parravicini aperto solo il centro sociale al pianoterra, la Chiesa di San Lorenzo dei Battuti aperto il sabato e la domenica, Palazzo Minucci De Carlo aperto solo sabato e domenica e annessa cappella della Santa Croce.

“Va considerato che il programma di mandato prevede il rilancio di Serravalle e la valorizzazione della figura di Lorenzo da Ponte – continua De Bastiani -. La chiusura del teatro non va in questa direzione eludendo ambedue gli obiettivi. In un anno non si può fare molto ma è consentito un primo bilancio dell’amministrazione Miatto che purtroppo registra una politica di promozione culturale e di valorizzazione del centro storico che non sta registrando i risultati sperati. E’ innegabile che con tutti questi edifici chiusi Serravalle emana un triste sapore di solitudine e abbandono. Va segnalato invece un atto meritorio: l’Associazione Serravalle Viva ha aperto con la propria sede i balconi di un negozio in Cal Granda chiuso da molto tempo”.



### Misericordia dona 5 mila €



Sono 5 mila gli euro donati dall’associazione islamica Misericordia al Comune di Vittorio Veneto e consegnati da una delegazione guidata dal presidente Mohamed Aboulhaoun a favore dei Servizi Sociali del Comune.



Auguri a Mario e Luisa  
che il 17 maggio festeggeranno  
40 anni di vita insieme!

## Film gratis dalla biblioteca

**Il sistema bibliotecario mette a disposizione degli utenti grandi classici**

La Biblioteca Civica di Vittorio Veneto ha attivato - per tutti gli utenti del Sistema Bibliotecario del Vittoriese, che riunisce le 21 biblioteche dei comuni contermini, - un servizio per la visione gratuita di film e documentari on line. **È stato infatti acquistato un pacchetto di 400 titoli che sono ora disponibili per tutti gli iscritti sul canale streaming di Media Library**, la piattaforma di prestito digitale con la più grande collezione di contenuti per tutte le biblioteche italiane. «L'offerta - spiega l'Assessore alla Cultura **Antonella Uliana** (in foto) - copre i generi più diversi, dalla commedia al thriller. L'utente, collegandosi alla piattaforma, può selezionare uno dei film a disposizione ed avrà 24 ore di tempo per vederlo,



terminate le quali, il titolo ritornerà disposizione di tutti gli altri iscritti». **Accedere senza costi al servizio è semplice: basta collegarsi al sito delle biblioteche vittoriesi all'indirizzo [www.libertandem.it](http://www.libertandem.it) e cliccare sul link di MLOL dedicato al cinema.** Gli utenti del sistema hanno inoltre a loro disposizione anche **una raccolta di oltre 120mila tracce musicali che vanno da Pavarotti ai Beatles passando, appunto, per le colonne sonore dei film più famosi. Scaricabili gratuitamente sono anche oltre 35.000 volumi in formato ebook.** Ogni titolo può essere preso a prestito per quindici giorni e utilizzato sul proprio lettore di ebook o sul proprio computer. **Terminati i quindici giorni, il volume torna scaricabile per gli altri utenti del sistema.** Per venire incontro alle esigenze dei lettori confinati in casa dal Coronavirus, si è deciso di aumentare da tre a quattro il numero dei titoli che ogni persona può scaricare al mese.

### Ricorrenze

**EMILIO COVRE**

n. 24. 1. 1939 - m. 25. 5. 2007

Il tempo passa  
ma tu sei sempre presente  
*Con affetto la tua famiglia*



### Ricorrenze

**GIAMPIERO ZUANETTI**

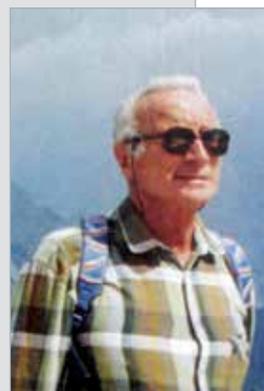
18. 5. 2010 - 18. 5. 2020

*Al nostro Angelo Custode*

Dal giardino fiorito del Paradiso sei sceso, accogliendomi alla vita, hai accompagnato i miei primi passi, condividendo con me sorrisi, lacrime, speranze, standomi sempre accanto anche quando ti ho dimenticato.

Nel bisogno ho chiesto il Tuo aiuto e conforto, avvertendo la Tua lieve presenza nell'emozione di un sorriso, di una mano amica.

Ed ora, caro Angelo, quando sarò al termine del mio percorso terreno, avvolgimi ancora nel Tuo abbraccio e portami con Te nella Luce del giardino fiorito del Paradiso con Giampiero, naturalmente.  
*Ciao, Rita*



## Sant'Andrea, cimitero Covid

**I morti per Coronavirus sepolti solo al cimitero di Sant'Andrea**

Le salme dei morti per Coronavirus - o per sospetto Coronavirus - possono essere seppelliti solo al cimitero di Sant'Andrea: lo stabilisce un'ordinanza del sindaco Antonio Miatto, che

recepisce le indicazioni del Ministero della Salute. E' stata individuata un'area ben precisa e delimitata all'interno del cimitero, dove vengono sepolte le persone risultate positive al Covid 19. Le salme delle persone decedute per Coronavirus verranno sepolte in quest'area, anche se possiedono una propria tomba o un loculo. Gli altri cimiteri non potranno invece accogliere le salme dei deceduti per Covid 19.



**Passione stesa a mano.**

Pizza e snack surgelati di qualità artigianale.



SCOPRI LE OFFERTE DEL NOSTRO  
**SPACCIO AZIENDALE**  
VIA DELL'INDUSTRIA 11, FREGONA (TV)



## Uno spazio di ascolto per gli studenti



La scuola Da Ponte dell'Istituto Comprensivo Vittorio I

Già ad ottobre del 2019 tra gli obiettivi di miglioramento previsti dall'Istituto Comprensivo Vittorio Veneto I era stata inserita l'apertura dello sportello di "Spazio Ascolto" gratuito per gli studenti. Lo sportello è stato attivato in collaborazione con la psicologa Dott.ssa Martina Agnoli responsabile nell'azienda I AM dei servizi di sostegno psicologico, figura nella quale i ragazzi hanno trovato un punto di riferimento per esprimere le proprie preoccupazioni, ansie, dubbi

### L'Istituto Comprensivo Vittorio Veneto riapre lo "Spazio Ascolto" gratuito per i propri studenti

in un clima di ascolto empatico e non di giudizio. Lo sportello, che rappresenta un servizio di promozione della salute e del benessere fisico, psichico e socio-relazionale per i ragazzi e le ragazze della scuola secondaria, con obiettivi di prevenzione del disagio evolutivo, delle devianze e dei comportamenti a rischio, era stato ovviamente sospeso in questo periodo di prima emergenza sanitaria. Durante la quarantena per il Covid-19 l'istituto ha riscontrato tante situazioni, personali e familiari, particolarmente intense e provate da questo isolamento e quindi ha ritenuto fondamentale continuare ad offrire agli alunni l'opportunità di uno spazio dedicato a loro: per ascoltare, promuovere e sostenere coloro che vi si rivolgono. "È nostro dovere supportare alunni ed alunne in questa fase delicata in cui

sono aumentati i tempi di convivenza e si sono ridotti gli spazi personali: questo è un tempo che va vissuto e abitato per essere positivamente traghettato nel futuro" così afferma il Dirigente Scolastico **Loredana Buffoni**.

**Pertanto, per alunni/e i cui genitori abbiano già firmato l'autorizzazione, è possibile accedere allo sportello dello spazio-ascolto nei modi seguenti: inviando un sms al numero 370.3186802** indicando: nome, cognome, classe, giorno e orario in cui si preferisce esser contattati; **oppure compilando il modulo on line alla pagina [www.iamservizi.it/sportello-daponte](http://www.iamservizi.it/sportello-daponte)**

Successivamente lo studente sarà contattato per concordare tempi e modi in cui si svolgerà l'appuntamento che sarà a mezzo di videochiamata o chiamata telefonica. Per chi volesse accedervi, ma i genitori non avessero ancora firmato l'autorizzazione, la stessa può essere scaricata dal sito della scuola nella sezione documenti/modulistica famiglie ed una volta compilata la medesima andrà inviata via mail all'indirizzo [TVIC859007@istruzione.it](mailto:TVIC859007@istruzione.it).



...spazio alle  
**EMOZIONI**...

CASA  
CONTRACT  
HOTEL

**marin**  
arredamenti

la falegnameria

soluzioni su misura  
arredo casa  
bar negozi

LA FALEGNAMERIA ARREDAMENTI SAS

via dell'Industria, 57 - Fregona (TV) Tel. 0438.915024  
[info@marinarredamenti.it](mailto:info@marinarredamenti.it) [www.marinarredamenti.it](http://www.marinarredamenti.it)



## Buoni spesa in distribuzione

**Vittorio Veneto.** Marcia a pieno regime la macchina dell'assistenza alle persone in difficoltà a causa del Coronavirus. L'assessore al sociale **Antonella Caldart** spiega, «Stiamo consegnando direttamente a casa i "buoni spesa" grazie ai nostri volontari: è importante ricordare che verranno consegnati soltanto a domicilio e non con altre modalità.». Ma dove sarà possibile utilizzare i buoni acquisto? «I cittadini possono consultare sul sito del comune - all'indirizzo [www.comune.vittorio-veneto.tv.it](http://www.comune.vittorio-veneto.tv.it), - l'elenco degli esercizi commerciali che hanno aderito all'iniziativa e presso i quali sarà possibile impiegare i buoni che stiamo distribuendo. Troveranno in evidenza un link con la dicitura "Buono spesa. Dove spendere i Buoni Spesa", che permette di consultare la lista dei negozi partecipanti». Chi volesse presentare domanda per i buoni acquisto può farlo sempre collegandosi al sito del comune e cliccando il link "Buoni spesa per i cittadini".

## Una voce vicina



**Colle Umberto.** Il Comune ha attivato il nuovo servizio "Una voce a te vicina", gestito da Cooperativa Sociale Itaca. Si tratta di un **servizio di ascolto gratuito** offerto a tutta la cittadinanza per supporto emotivo durante questo periodo di emergenza. Per un consiglio e un sostegno **a rispondere sarà Elisa**, già operatrice del Centro Giovani, coordinatrice del Consiglio Comunale dei Ragazzi. Elisa è raggiungibile via telefono al 366.6948817 il martedì (9:00-12:00) e il venerdì (15:00-18:00) oppure via e-mail: [e.chies@lavorosociale.eu](mailto:e.chies@lavorosociale.eu)

## Maggio 1970

**Mons. Antonio Cunial**, nominato vescovo di Vittorio Veneto in sostituzione di Albino Luciani, a sua volta nominato patriarca di Venezia, fa il suo ingresso solenne in città domenica 3 maggio 1970. Ad accoglierlo in Piazza della Cattedrale migliaia di persone e un folto stuolo di autorità tra cui il sindaco Aldo Toffoli e gli onorevoli Anselmi, Franceschini, De Poli, Mazzarolli, Caron e Dal Canton. Il nuovo presule, nato a Possagno nel 1915, laureato in Diritto Canonico, proviene dalla diocesi di Lucera in Puglia. Sarà vescovo di Vittorio Veneto per 12 anni, fino alla morte avvenuta a Lourdes nell'agosto del 1982 durante un pellegrinaggio diocesano.



## MEZZO SECOLO FA

a cura di Ido Da Ros



Voglia  
di normalità,  
di colori,  
di qualcosa  
di nuovo  
...tutto in

**SUPER  
PROMOZIONE**

LA BOTTEGA  
di Cosetta



ABBIGLIAMENTO ACCESSORI Viale Matteotti, 31 (vicino Emisfero) VITTORIO VENETO - Tel. **0438 551404**



# MASUTTI

*Artigiani dell'innovazione*

## NATURAL STONES MASUTTI MARMI:

Il Partenone, il Colosseo, le Piramidi di Chefren, la Pietà Vaticana, il Pantheon, il David di Donatello, la Venere di Milo, Stonehenge, Notre Dame de Paris, l'Empire State Building... un elenco infinito, opere millenarie di inestimabile valore artistico e di indubbio incanto visivo: effetto unico e irripetibile della pietra naturale.

Grazie alle sue caratteristiche di resistenza, compattezza e durata, la pietra naturale ha il fascino di esistere da milioni di anni, ha segnato nei secoli passati la nostra crescita sia civile che artistica e ci accompagnerà anche in quelli a venire.

Anche al giorno d'oggi, infatti, sono sempre più numerosi gli architetti e i designer che scelgono la pietra naturale, grazie alle molteplici rese estetiche che essa può assumere, permettendo di soddisfare anche le richieste più creative. Le varietà, le colorazioni, le venature della pietra naturale sono innumerevoli e le lavorazioni la rendono irripetibile. Un lavoro in pietra naturale non potrà mai essere uguale ad un altro. Utilizzare la pietra naturale non equivale dunque ad utilizzare un qualsiasi altro materiale, essa non rimane mai nell'anonimato!

Marmo, granito, grafite. Queste le pietre naturali che Masutti Marmi ha deciso di riproporre, credendo fermamente nell'eleganza, unicità, nobiltà di questi materiali.



MASUTTI

Via Vittorio Veneto, 78 - San Martino di Colle Umberto  
Tel. 0438 912135 - [www.masuttimarmi.it](http://www.masuttimarmi.it) - [info@masuttimarmi.it](mailto:info@masuttimarmi.it)

## Il ritorno al passato, proiettato nel futuro.

Masutti, custode di una conoscenza centenaria nel settore lapideo, non vuole dimenticare le origini, le materie primordiali, le pietre naturali appunto, perché esse non sono solo patrimonio storico universale, sono cultura, sono anima del passato, sono tradizione e la tradizione va alimentata per rimanere viva, per diventare anima del futuro.

La linea Natural Stones Masutti nasce proprio dall'assoluta determinazione di offrire materie prime, destinate alla realizzazione di top cucina e complementi d'arredo, di ottima qualità ed elevate prestazioni; una "strizzatina d'occhio" rivolta al passato, quindi, ma da poter realizzare secondo metodologie all'avanguardia, come quelle di cui Masutti dispone.

Scegliere un piano Natural Stones Masutti significa puntare ad un materiale di indubbia qualità e bellezza.

Perché tutti posano apprezzare la maestosità ed unicità di queste materie prime, Masutti ha recentemente realizzato presso il proprio stabilimento un giardino lastre dedicato alla pietra naturale, dove è possibile, oltre che ammirare, anche toccare con mano vari esemplari tra le 21 tipologie proposte.

Masutti Marmi e Graniti da oggi dunque non solo "Artigiani dell'Innovazione" ma anche "Trasformatori della Tradizione".



# DAL BO MOBILITY, LA SICUREZZA IN PRIMIS!

## Competenza tecnica e attenzione al cliente

**D**a oltre cinquant'anni la famiglia Dal Bo opera con successo nel campo automobilistico, prima con il papà Luciano, gestore dell'Autofficina Dal Bo di Conegliano, e poi con i figli. Da questa esperienza, unita a grande passione, nel 2007 i quattro fratelli Dal Bo, Elena, **Alessandro, Loretta e Severino**, hanno fondato **Dal Bo Mobility**.

L'azienda, con sede a San Vendemiano, si occupa di **allestimenti per la guida e il trasporto di persone disabili**, più nello specifico dell'installazione di sistemi di guida, ausili per facilitare l'accesso al veicolo e dispositivi per il trasporto delle persone diversamente abili.

L'attività principale di **Dal Bo Mobility** riguarda gli allestimenti per il trasporto di persone in carrozzina e i sistemi di guida per persone che detengono la patente B speciale, cioè con la prescrizione di specifici dispositivi per guidare. Negli anni l'azienda si è poi specializzata anche negli **allestimenti per Polizia Locale, Protezione Civile, Ambulanze e Auto mediche**, oltre che negli allestimenti per veicoli commerciali.

Peculiarità dell'azienda è il dettaglio nella lavorazione: "I nostri allestimenti sono eseguiti **"su misura"** – spiega Elena – ogni veicolo è un caso unico, perché l'ausilio installato deve essere posizionato in base alle necessità e alle minorazioni fisiche della persona. Molte volte infatti, per gli impianti più sofisticati, dedichiamo moltissimo tempo al posizionamento millimetrico degli strumenti affinché la persona che deve alloggiare all'interno della vettura si senta a proprio agio e in totale sicurezza nella guida".

Proprio per quanto concerne la guida, gli impianti sono molteplici. Tra questi, fiore all'occhiello della produzione di **Dal Bo** è la **"guida in carrozzina con joystick"**, un delicatissimo sistema di precisione digitale per persone con gravi patologie. Grazie alla preparazione tecnica di Alessandro e di tutto lo



staff, l'azienda allestisce delle vetture con impianti tecnologici avanzati ed informatizzati proprio come questo particolare sistema che permette di guidare con un joystick, senza toccare il volante. Le frecce, il clacson o i vetri elettrici si azionano invece con un comando vocale o con il proprio smartphone. L'attenzione non si concentra però solo sulla parte tecnica: anche l'aspetto burocratico, che i clienti purtroppo a volte non conoscono, è trattato con estrema cura. Dalle informazioni sulle agevolazioni fiscali a quelle sui contributi attuali, ogni elemento è seguito meticolosamente per offrire al cliente anche questo importantissimo servizio.

Ad animare i fratelli Dal Bo è anche l'attenzione verso chi è più in difficoltà: "State vicino alle persone meno fortunate, a noi hanno trasmesso molto", il messaggio dei soci, che pochi mesi fa hanno avuto il piacere di incontrare il campione Manuel Bortuzzo. "Manuel è un ragazzo speciale e noi ci sentiamo molto vicino a lui, forse perché è di Treviso ed è simpatico e frizzante. **Dal Bo Mobility** lo ha omaggiato con una monoleva che funge da acceleratore e freno, da azionare con la mano destra, sistema di guida, questo, che assieme al cambio automatico gli consente di guidare autonomamente. Inoltre lo abbiamo seguito nel conseguimento della patente B speciale per le guide mettendo a disposizione la nostra auto multi-adattata e quindi nell'esame di pratica.

Sono dunque l'umanità del personale, la dedizione al cliente e l'alta specializzazione tecnica e tecnologica ad aver permesso, in poco più di un decennio, a **Dal Bo Mobility** di affermarsi con forza non solo nella Marca, ma anche in tutto il territorio nazionale.



**Via dell'Industria 10**  
**San Vendemiano**  
**0438 403338**

info@dalbomobility.com / www.dalbomobility.com

## I colori dei bambini

### La resilienza nei disegni che decorano piazze e parchi del paese

**SARMEDE.** Da fine aprile in alcuni punti di piazze e luoghi destinati a verde pubblico sono comparsi dei disegni. A spiegare il fenomeno è il primo cittadino Larry Pizzol: “Gli autori sono i bambini delle scuole elementari, che con i loro colorati disegni, vogliono lanciare messaggi di speranza di un futuro vicino, in cui torneranno ad animare strade e parchi gioco oltre al giardino e alle aule delle nostre scuole”. “I disegni ci sono stati inviati via e mail proprio per non uscire di casa: ad appendere le loro opere in



prossimità di piazze e luoghi di gioco sono stati dei nostri volontari. Se i nostri ragazzi stanno dimostrando una resilienza ed uno spirito di adattamento così incredibili, è certamente anche grazie ai loro genitori ed anche al mondo della Scuola, che molto sta facendo seppure nella modalità a distanza”.

*I disegni dei bambini esposti a Sarmede*



## Coronavirus: la solidarietà dei cacciatori

### Il mandamento vittoriese della Federcaccia contribuisce al fondo regionale per l'emergenza Covid-19

Ci sono anche i cacciatori. Sulla prima linea fatta di solidarietà e impegno concreto nella lotta al contenimento del virus sono presenti anche i cacciatori. “In questi giorni, spiega Franco Alpago, presidente della sezione vittoriese della Federcaccia - che comprende le comunali di Follina, Tarzo, Revine, Colle Umberto, Cordignano, Sarmede, Fregona e

Vittorio Veneto - abbiamo raccolto 1.500 euro da destinare al fondo regionale per l'emergenza Covid-19. I soldi erano stati raccolti durante le diverse iniziative che organizziamo come le prove cinofile o gli sfalci in alta montagna tesi a salvaguardare il territorio.” L'associazione presieduta da Franco Alpago conta 250 soci.

“In questo periodo - aggiunge il presidente - la caccia è ovviamente chiusa, e non si sa quali saranno le prospettive per l'autunno. In sofferenza in questa quarantena sono anche i cani da caccia, che una o due volte la settimana venivano portati al campo di allenamento o addestramento per la cosiddetta 'sgambata' e che ora purtroppo sono costretti a all'immobilità”.

*Cacciatori durante una gara cinofila sul Visentin*







**LA CASA DEI TUOI SOGNI DIVENTA REALTÀ**

**Arredamenti**  
**0438 553394**

**SVENDITA TOTALE PER RINNOVO LOCALI**

**SCONTI FINO AL 70%**

(la qualità del Made in Italy a prezzi mai visti)

Viale Matteotti 117  
Vittorio Veneto

**VISITA IL NOSTRO SHOWROOM**

## Un esercito rosa contro il Covid-19



Qui sopra:  
Gruppo di  
infermieri in  
reparto Covid 19  
a Conegliano

Sopra a destra:  
le Coordinatrici  
dell'ospedale di  
Conegliano

### Benazzi: "Grazie a tutti gli operatori. Grazie al loro sforzo siamo stati pronti all'emergenza"

Ha contribuito a reggere la prima, pesantissima onda d'urto dell'emergenza Covid. Lo ha fatto schierando numerose ottime professionalità, molte delle quali donne. Stiamo parlando dell'ospedale di Conegliano, chiamato ad accogliere e curare, fino all'attivazione del Covid hospital di Vittorio Veneto, i pazienti positivi al virus della Sinistra Piave. Tutto inizia a fine febbraio: nell'arco di 48 ore il focolaio epidemico si manifesta in tutta la sua gravità in alcuni Comuni dell'hinterland, San Fior, San Vendemiano, Orsago...

Iniziano i primi ricoveri e repentinamente, nell'arco di sole 72 ore, la Terapia Intensiva del Santa Maria dei Battuti deve ricoverare un numero di

pazienti doppio rispetto ai posti letto previsti. Il primario **Bosco** e la caposala, **Laura Barazza**, riorganizzano in tempi record spazi e personale. Con loro c'è **Carmen Favero**, coordinatrice del blocco operatorio, che riduce i turni di presenza nelle sale operatorie e manda gli infermieri in aiuto ai colleghi della Rianimazione. Oltre alla Terapia Intensiva l'emergenza si fa presto sentire anche in Medicina, dove i ricoveri raddoppiano ogni giorno. Alla guida della Medicina c'è una donna, la **dott.ssa Cesarina Facchini**, che, affiancata da altre due donne, le coordinatrici **Cristina Bertossi** e

**Claudia Munafò**, struttura l'area di isolamento, spostando pazienti da una sezione all'altra.

I posti letto però non bastano ancora. Nonostante il lavoro attentissimo di selezione dei pazienti da ricoverare fatto dalla dott.ssa **Simona Brescianini**, attualmente alla guida del Pronto Soccorso (in sostituzione del dottor Bernardi impegnato a Treviso) i posti letto della prima area Covid si rivelano presto insufficienti. Qui entrano in gioco le coordinatrici delle chirurgie: **Emanuela Dorigo** e **Regina Dall'Armi**, avuto il nulla osta del Direttore del Dipartimento, dott.

### Qualche numero

Il reparto di Medicina ha accolto, dall'inizio dell'emergenza fino a metà aprile, 301 pazienti sospetti e confermati Covid; il Pronto soccorso di Conegliano ha preso in carico 940 persone sospette e confermate Covid; la Terapia intensiva ha gestito 35 pazienti Covid; sono nati, nell'Ostetricia di Conegliano, 70 bambini.



Onoranze Funebri  
**ROMAN**

**Discrezione, Cortesia, Eleganza  
al servizio delle famiglie**



Viale Istria, 20/C - CONEGLIANO

Tel. **0438. 410513**

Via Roma, 12 - SAN VENDEMIANO

Tel. **0438. 470362**

[www.ofroman.com](http://www.ofroman.com)

La dott.ssa Cesarina Facchini e lo staff dei medici di Medicina



La dott.ssa Migotto e la dott.ssa Tonegutti



**Salvatore Valerio**, mettono a disposizione una prima sezione di 26 posti letto.

Dopo 48 ore non bastano nuovamente: viene aggiunta una seconda sezione con altri 26 posti. “Entro il 20 marzo – sottolinea **Nicoletta Lo Monaco**, che dell’ospedale di Conegliano è il direttore - saranno 104 i posti letto riconvertiti da degenza chirurgica ad area isolamento Covid, garantendo il massimo livello di sicurezza a pazienti e operatori. Tengo a sottolineare – aggiunge Lo Monaco – che queste professioniste non si sono dimenticate degli aspetti relazionali della cura e dell’isolamento cui erano costretti i pazienti, spesso anziani, positivi al Covid. Per questo hanno chiesto aiuto a **Stefania Visentin**, coordinatrice degli ambulatori dell’Ospedale, che ha organizzato il servizio di videochiamate con i familiari degli oltre 90 pazienti ricoverati in quei giorni”. Altre professioniste hanno fatto parte di quella difficile sfida che ha visto l’ospedale di Conegliano trasformato, nell’arco di pochi giorni

e fino all’attivazione del Covid hospital di Vittorio Veneto, in nosocomio per i pazienti positivi: tra queste **Mara Tonegutti** che con la responsabile del servizio professioni sanitarie, dott.ssa **Sandra Migotto**, ha provveduto ai rifornimenti costanti dei dispositivi di protezione per garantire la sicurezza a tutti. Mara ha gestito, anche, l’attività di screening del personale sanitario per verificare l’eventuale positività al tampone.

Altre due figure completano quell’“esercito rosa” che ha aiutato il Santa Maria dei Battuti a far fronte all’emergenza Covid e che in realtà conta, nelle corsie del Santa Maria dei Battuti così come nei servizi territoriali, decine e decine di volti, di nomi, di sensibilità e professionalità: la **dott.ssa Daniela Rubin, Direttore del Laboratorio analisi e la dott.ssa Daniela Maccari, direttore del Servizio Farmaceutico**. “A tutte loro e al grande lavoro svolto in questo periodo da tutte le équipes dell’ospedale di Conegliano così come



da tutti i nostri professionisti – sottolinea il direttore generale, **Francesco Benazzi** – va il mio più sentito ringraziamento. Se siamo riusciti ad affrontare e reggere l’onda d’urto dell’emergenza covid lo dobbiamo al grande, grandissimo sforzo fatto da tutti gli operatori, che dall’inizio dell’emergenza si stanno spendendo, senza sosta, al fianco dei nostri pazienti e dei loro familiari”.

La dott.ssa Brescianini con due colleghi del Pronto Soccorso

## Chies è tornato operativo

**Conegliano**. Terminata la quarantena per il sindaco **Fabio Chies**: lo ha annunciato lui stesso con un videomessaggio. Il primo cittadino di Conegliano era risultato positivo al Covid-19 a fine marzo. “L’Ulss mi ha confermato che è finito il mio periodo di quarantena, è stato un periodo lungo ed intenso, ma ho sentito la vicinanza di molti.”

## Si è spento Paolone, capo tifoseria dell’Imoco Volley

**San Fior**. Addio a **Paolo Sartori, detto “Paolone”**. Aveva 57 anni. E’ mancato in terapia intensiva dell’ospedale di Treviso per il coronavirus, dopo essere stato intubato per 21 giorni. Lascia tre figlie. “Dal 2012 non aveva perso nemmeno una partita, nemmeno un’amichevole. Era buono come il pane. Altro non c’è da dire” ricorda commosso il presidente **Piero Garbellotto** che lo commemora anche nella sua azienda di botti. “Aveva appena trasferito il magazzino di Conegliano a Sacile”. Sempre con il sorriso, a capo del gruppo dei tifosi Non Plus Ultras (e Gioventù Gialloblù), organizzava le trasferte. Aveva seguito l’Imoco anche in Cina per il Mondiale vinto dalla squadra Conegliano. Aveva stretto le amicizie con tutte le tifoserie.



## Che succede a Casa Fenzi?



L'ingresso a Casa Fenzi

**Esposto alla Procura da parte dei familiari degli anziani ospiti. Denuncia delle opposizioni. Rassicurazioni e chiarimenti dell'Ulss2. La ricostruzione di un mese difficile, tra contagiati e deceduti. Che non sono solo numeri**

**S**catta l'esposto in Procura da parte del comitato dei familiari degli anziani ospiti a Casa Fenzi. Sarà l'ufficio del procuratore di Treviso a stabilire se all'interno della casa di riposo siano stati commessi dei reati. La struttura, che si trova in costante dialogo con l'Ulss2, ha messo a disposizione le cartelle cliniche degli utenti.

### L'appello della direzione

La direzione il 3 aprile aveva lanciato un grido di aiuto per la ripresa dei tamponi, attraverso una lettera indirizzata alle diverse autorità del territorio, tra cui i carabinieri della stazione locale. Un grido che si era fatto sentire nuovamente il 15 aprile.

### La risposta dell'Ulss

L'Ulss, il 18 aprile, attraverso un comunicato ha illustrato la situazione della casa di riposo. "Abbiamo effettuato i test e i tamponi a tutti gli ospiti e a tutto il personale, è emersa la positività per 100 ospiti su 184 (89 dei quali asintomatici) e per 36 operatori su 160 - ha dichiarato in una nota l'Ulss 2 - I dati ufficiali evidenziano, ad ora, 7 decessi di pazienti con Covid: 3 avvenuti nella struttura (uno dei quali relativo a un anziano con patologia in fase terminale) e 4 ricoverati in ospedale. L'Ulss 2 ha fornito alla struttura, anche nelle scorse settimane, la continua consulenza del Responsabile della task force dedicata, dott. Franco Moretto, del medico coordinatore della struttura. La direzione della struttura ha già predisposto, con la consulenza dei medici dell'Ulss 2 l'organizzazione di

aree di degenza separate. Ha inoltre fornito, da quando è emerso il focolaio, tutti i DPI richiesti dalla direzione della struttura. In particolare dal 27 marzo scorso sono state fornite 4975 mascherine chirurgiche, 1710 mascherine FFP2 oltre a camici, visiere, gel disinfettante".

### L'ira di Bortoluzzi

Dati che hanno scatenato l'ira del consigliere di minoranza del Pd, Alessandro Bortoluzzi. "E' gravissimo che di fronte alla drammatica situazione di Casa Fenzi il direttore Benazzi, invece di raccogliere il grido di allarme della direzione della RSA, risponda falsificando la realtà. Il direttore generale dice che gli risultano 7 decessi in Casa Fenzi per Coronavirus, lasciando intendere che il dato di 25 decessi nei primi 15 giorni di aprile sia quasi l'invenzione. Per smascherare Benazzi basta leggere le relazioni pervenute da Casa Fenzi. Il primo decesso di un ospite di Casa Fenzi accertato per Coronavirus risale al 20 Marzo. A partire da quella data la direzione di Casa Fenzi da atto di aver sollecitato un intervento rapido da parte della Task Force Coronavirus di Ulss 2, e di non aver avuto tempestivo riscontro". Ha proseguito: "In data 26 marzo la direzione segnala alla Task Force il decesso di 4 ospiti, avvenuto nelle 24 ore precedenti, tutti con sintomatologie simili a quelle delle persone affette da Covid 19. I primi tamponi vengono però fatti solo domenica 29 marzo. Assieme ad un primo gruppo di una trentina di dipendenti, vengono tamponati 20 Ospiti con sintomi feb-

brili. Riferisce la direzione che il primo aprile i tamponi sono stati sospesi per mancanza di reagenti. Il 3 aprile la direzione scrive una allarmata relazione a tutte le autorità. La relazione si apre così: *la presente unicamente per rappresentare lo stato di assoluta emergenza e necessità di soccorso della Casa di Riposo Fenzi di Conegliano a seguito dei drammatici sviluppi del contagio da Coronavirus*. La direzione chiede a gran voce che riprendano i tamponi, perché siano fatti a tutti e per avere un quadro completo della situazione degli ospiti". Ha concluso il consigliere: "Quanto accade dopo il 3 aprile è possibile ricavarlo da una seconda relazione, di tono ancora più allarmato, che la direzione di Casa Fenzi invia alle autorità il 15 aprile. Da tale relazione si rileva che il 7 aprile vengono fatti a tutti gli ospiti dei "test veloci" ( si ritiene siano i tanto discussi test sierologici), i cui risultati vengono resi noti ben tre giorni più tardi, il 10 aprile. Sui 190 ospiti ancora presenti in struttura a quella data: 112 risultano positivi (59,5 per cento). L'11 aprile si dispone la separazione fisica degli ospiti positivi da quelli negativi sulla base dei dati in possesso. Malgrado la separazione, riferisce la direzione che nei due giorni successivi muiono due ospiti risultati negativi al test, ma con sintomi simili a quelli dati dal Covid 19. Nella relazione la direzione dice che dal 1 al 15 aprile sono deceduti 25 ospiti "dei quali un congruo numero, a giudizio dei medici della struttura, sono riconducibili a cause da Covid 19". **R.Q.**



Francesco Benazzi



Alessandro Bortoluzzi

# SENZA ALTRI PENSIERI

IL DOLORE DI UN ADDIO  
RICHIEDE TEMPO E MERITA RISPETTO.  
IN LINEA CON I NOSTRI PRINCIPI ETICI,  
OFFRIAMO ALLE FAMIGLIE LA POSSIBILITA' DI RATEIZZARE  
LE SPESE FUNERARIE IN BASE ALLE LORO ESIGENZE.



AGENZIA FUNEBRE ZANARDO & GARBELOTTO  
Via Daniele Manin 31/g - Conegliano TV

Numero Verde  
**800 30 20 60**



VIETATO  
FUMARE

**A mio Padre  
Giovanni Fenuccio**

*La Tua discrezione e riservatezza avrebbero dovuto indurmi a far trascorrere questo anniversario in sordina, senza chiasso, senza dedica, senza riconoscimenti ma, perché? Hai dato tanto, ci hai messo impegno e passione per oltre 40 anni. È giusto ricordalo. È soprattutto tuo il merito se questo giorno è arrivato. Merito di questa passione, di questo impegno e della tua cocciutaggine. Ci siamo. A te va la mia riconoscenza, anche se nulla qui è stato semplice da quando non ci sei più. A te dedico questi primi 50 anni. Con coloro che conservano il tuo amabile ricordo condivido questo importante traguardo.*

**Buon Compleanno La Sicura**

*Anna*

# LA SICURA COMPIE 50 ANNI



**Va Carlo Rosselli, 23/A  
CONEGLIANO  
0438 31732**

[www.lasicura.com](http://www.lasicura.com)  
[info@lasicura.com](mailto:info@lasicura.com)

Il 3 maggio del 1970 **Giovanni Fenuccio** inaugura **LA SICURA S.N.C.** nella sua sede storica in Via Rosselli a Conegliano quale Centro Duplicazione Chiavi contraddistinto dal marchio SILCA.

**50 anni dopo**, da Ferramenta generica e centro duplicazione ne ha fatta di strada aggiornando il suo servizio e impegnandosi nel prendersi cura della sicurezza delle porte dell' hinterland coneglianese. Pur mantenendo l'artigianalità del settore, fatta di chiavi cadorine sagomate manualmente con riparazioni e installazioni di serrature, **LA SICURA** ha camminato fianco a fianco con l'evoluzione del mercato.

Giovanni è scomparso nel 2012 ma il suo ricordo è tenuto vivo dalla presenza attiva della figlia Anna Fenuccio che, insieme al socio Luca Dottor, gestisce tutt'oggi l'attività paterna cercando di preservare, dove possibile, le vecchie tradizioni artigiane coniugandole con il futuro che quotidianamente ci propone nuove soluzioni per la sicurezza passiva.

Con lo stesso spirito semplice e familiare che Giovanni ha trasmesso a chiunque abbia avuto occasione di incontrarlo nel corso degli anni dietro al suo bancone, a lui la figlia Anna insieme al socio Luca, dedica questo importante traguardo.

# Reinventarsi ai tempi del virus

**Le dirette Facebook trasformano le persone in intrattenitori**

Il Coronavirus ha cambiato le abitudini di molti di noi, ma ha anche mostrato il nostro innato bisogno di socializzare, cosa molto difficile durante il lockdown. Eppure ad alcuni sono bastati uno smartphone e un po' di creatività per sfruttare questo periodo altrimenti un po' noioso e – soprattutto economicamente – preoccupante. Ma mettendo per un attimo tra parentesi le inquietudini legate al virus, c'è chi si è “reinventato” sui social. E per di più divertendosi.

**Un esempio? Luca Dan,** calzolaio di San Fior con la (grande) passione per la cucina. Un po' l'isolamento e un po' le pressioni degli amici lo hanno portato a “sbarcare” su Facebook, lui che social proprio non è. Ma la sua iniziativa, lanciata con l'hashtag #diciannoveventrentuno ha avuto subito un gran-



de riscontro: il tutto prende il nome dall'ora in cui iniziano le dirette con cui spiega agli spettatori come cucinare certe ricette. Carne, pesce, contorni con consigli da vero chef: perché Luca nel campo è davvero preparato, avendo frequentato l'istituto alberghiero “Beltrame” a Vittorio Veneto. Così, da una cosa partita quasi per caso, si è passati ad un appuntamento fisso. Tanto che gli amici gli hanno proposto di realizzare una collaborazione con un altro sanfioiese che durante il lockdown è diventato protagonista su Facebook con le sue dirette, ovvero **Massimo Dal Cin.** Se Dan ha spiegato come cucinare, Massimo ha tenuto compagnia a tantissimi con i suoi dj set live: a Pasqua ha raggiunto addirittura le 4mila visualizzazioni e 300 spettatori in contemporanea, durante l'orario dell'aperitivo. Praticamente una festa virtuale, con la quale dare – ci dice - “un messaggio di speranza e solidarietà”. Tutto il paese si è collegato per sentire il set fatto da Massimo, e in tanti hanno atteso gli

appuntamenti organizzati con tanto di volantini e manifesti, ovviamente tutti virtuali.

Le dirette lasciano spazio ai commenti live: e allora via con i tag per chiamare gli amici e a vere e proprie chat, in cui il dj è intervenuto parlando direttamente ad amici, conoscenti e persone collegate.

Ma questi sono solo due esempi di come ci si possa improvvisare intrattenitori, armati solo di un cellulare e di voglia di divertirsi. Tanti sono diventati dei personal trainer, postando i loro allenamenti e invitando i loro amici a replicare quanto postato sulle stories di Instagram. E tante palestre hanno inviato ai propri iscritti dei programmi personalizzati per gli allenamenti, altre hanno messo a disposizione delle app con cui è possibile essere seguiti durante il workout.

L'emergenza Coronavirus ci ha insegnato tante cose, che abbiamo bisogno del contatto con gli altri, che è possibile divertirsi un po' nonostante il brutto periodo e che, soprattutto, la tecnologia è gran bel tappabuchi per le nostre vite.

**Roberto Silvestrin**



Massimo Dal Cin

A sinistra: Luca Dan



**MEMORIAL®**  
anniversary

Servizi Funebri

*I nostri primi 40 anni a Conegliano*

Conegliano

Viale L. Spellazon 106

San Vendemiano

Viale Europa 25

Susegana

Via IV Novembre 65

Godega di S. Urbano

Via Perosa 6

[www.onoranzefunebriememorial.it](http://www.onoranzefunebriememorial.it)

## I medici di famiglia contro la Regione



Salvatore Cauchi

**PIEVE DI SOLIGO.** Salvatore Cauchi, medico a Pieve di Soligo nonché segretario veneto e portavoce nazionale dello SNAMI, il Sindacato Nazionale Autonomo Medici Italiani (600 iscritti solo in Veneto), riguardo all'esposto, parla chiaro: "Cosa mai potevamo fare. La Regione in 45 giorni ci ha dato 6 mascherine e 2 camici usa e getta. Tra i miei colleghi si contano 14 casi asintomatici che avendo lavorato senza alcun strumento protettivo avranno involontariamente contagiato chissà quante persone...". L'ipotesi di reato

**"Sei mascherine e due camici usa e getta dalla Regione Veneto": i medici di famiglia presentano un esposto per epidemia colposa**

nella denuncia è di epidemia colposa, in base agli articoli 438 e 452 del Codice penale.

**Il tono del segretario regionale dello SNAMI è particolarmente grave,** e spiega che l'esposto presentato alla Guardia di Finanza di Oderzo dall'avvocato Barnaba Battistella, su mandato dello SNAMI, è destinato alla Procura di Venezia ma non riporta nomi anche se è implicito il riferimento alla Regione Veneto dato che si contesta la presunta violazione del "Piano regionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale", uno strumento amministrativo approvato nel 2007, conseguentemente al Piano nazionale che viene citato nell'esposto rammentando che impone: "... per il periodo inter-pandemico, l'approvvigionamento dei Dpi (dispositivi di protezione individuali) per il personale sanitario, mentre il Piano Regionale prevede in capo alla Regione Veneto il compito di stimare il fabbisogno, l'approvvigionamento e la distribuzione dei Dpi, verificando i percorsi per

l'aumento delle scorte".

Il dottor Cauchi prosegue: "Fin dal 2007, su indicazione nazionale, la Regione si era impegnata in caso di pandemia influenzale a fare scorte di dispositivi sanitari ma a fronte di quanto è arrivato ai medici pare evidente che non si sia provveduto in tal senso. Come medico quando a livello nazionale si sono superati i 60 morti tra i colleghi ho ritenuto che non potevamo tacere questa situazione. Siamo stati lasciati soli e tutti sapevano in che condizioni siamo stati costretti e continuiamo a lavorare: in un mese e mezzo ho inviato almeno 6 lettere di sollecito non solo a tutti in Regione a Venezia ma anche al Prefetto di Treviso. Non abbiamo mai ricevuto nemmeno un risposta!".

**"Quello che mi ha fatto male è stato prima di tutto vedere i colleghi ammalarsi – in secondo luogo scoprire dopo i tamponi che c'erano colleghi asintomatici:** stiamo parlando di medici costretti a lavorare senza dispositivi di sicurezza che possono aver contribuito loro malgrado alla diffusione del virus sia tra i pazienti che nelle loro famiglie. In fine, mi ha ferito che siano state tradite le disposizioni normative che davano indicazioni chiare su come agire in caso di pandemia, immagazzinando per tempo dispositivi e attrezzature: questa è un'omissione verso tutti i cittadini!".

Ingrid Feltrin Jewfa

## La biblioteca a domicilio

**La biblioteca di Pieve di Soligo attiva la consegna a casa dei libri prescelti**

**PIEVE DI SOLIGO.** Nuovo servizio per gli utenti della biblioteca, chi ama la lettura potrà ricevere comodamente a casa i libri desiderati. Fino a quando l'emergenza Covid-19 non consentirà di riaprire al pubblico anche alla biblioteca comunale di Pieve di Soligo sarà attiva la consegna dei libri a domicilio. **Una volta consultato il catalogo online al sito [www.tvb.bibliotechetrevigiane.it](http://www.tvb.bibliotechetrevigiane.it)**

si può chiedere uno o più titoli accordandosi con le bibliotecarie tramite mail [biblioteca@comunepievedisoligo.it](mailto:biblioteca@comunepievedisoligo.it) o telefonando allo 0438 985380. "I libri saranno consegnati nell'osservanza delle norme di sicurezza previste. Rimane la possibilità di restituire e prendere in prestito i libri tramite il carrello esterno alla biblioteca e la nostra biblioteca digitale – fanno sapere dalla biblioteca, con una comunicazione ufficiale -. Per qualunque informazione non esitate a chiamarci."

## La bufala del 5G a Pieve

**Pieve di Soligo.** In un periodo già difficile di per sé, ad aggiungere altri problemi ci pensano le fake news. Come quella circolata a Pieve e che parlava dell'installazione di antenne per il 5G in via Cima da Conegliano. Come ha chiarito il sindaco Stefano Soldan, non c'è niente di più falso: "L'amministrazione sta valutando di querelare quanti diffondono informazioni false che procurano allarme soprattutto in questo momento".

## L'aiuto del Careni

**Il cinema ferma la programmazione, ma devolve parte del suo bilancio alle famiglie in difficoltà**

**PIEVE DI SOLIGO.** Dal 24 febbraio il Cinema Careni ha dovuto chiudere le porte, le attività culturali sono state le prime a subire il blocco per l'emergenza sanitaria Covid-19, gli Oscar erano appena stati assegnati, la programmazione era dedicata ai film vincitori e nominati, il cinema stava registrando un record di presenze di pubblico. Erano in programma rassegne ed eventi speciali organizzati fino alla fine stagione.

“Con molta serenità possiamo dichiarare che la stagione 2019/2020 per noi è conclusa, non abbiamo ancora certezze sulla fine del lock down, ma visto che le nostre attività si chiudono con la fine di maggio, **riteniamo che non riprenderemo con gli spettacoli cinematografici**, se non con la nuova stagione 2020/2021 a partire da settembre prossimo - ha dichiarato l'organizzazione dell'attività - Nonostante la chiusura al pubblico e il distanziamento sociale **non abbiamo però chiuso totalmente le attività**, i nostri canali social hanno proposto contenuti sulla nostra esperienza e il consiglio si riunisce in modalità smart in videoconferenza. In via del tutto eccezionale il consiglio direttivo dell'associazione, guidato dalla presidente **Emma Sech**, ha deliberato in anticipo sulla chiusura del bi-



lancio annuale 2 erogazioni benefiche straordinarie, che verranno integrate prossimamente”.

**“Al momento abbiamo devoluto 1.000 euro al conto corrente bancario istituito dal Comune di Pieve di Soligo a sostegno delle famiglie in difficoltà e 2.000 euro all’Ulss 2** tramite un versamento sul conto dedicato per l'emergenza Coronavirus dalla Regione del Veneto. Vista la situazione di emergenza, abbiamo ritenuto necessario anticipare la devoluzione degli utili che solitamente facciamo a luglio a conclusione della stagione. Si tratta di un'esigua e simbolica cifra, ma già nelle prossime settimane incrementaremo le donazioni, conseguentemente alle valutazioni di bilancio.”

Dalla presidente dell'associazione Careni, Emma Sech, è partita l'**iniziativa di donare le scorte di tutti gli snack e le bevande del bar**, che verranno consegnati ai volontari della Protezione Civile per essere distribuiti alle 130 famiglie che hanno fatto richiesta di sostegno all'ufficio di assistenza sociale.

Ha concluso il gruppo: “I nostri volontari inoltre aderiranno ad un'altra iniziativa comunale, di supporto alle famiglie per offrirsi come aiuto nello svolgimento dei compiti agli studenti. Cambia la modalità, non strapperemo biglietti, non faremo pop corn, ma abbiamo trovato nuovi modi in questo periodo delicato, per offrire il nostro tempo a servizio della comunità”.

*Il Direttivo dell'associazione Careni, in carica dal 2018*

## Un amico che è un numero

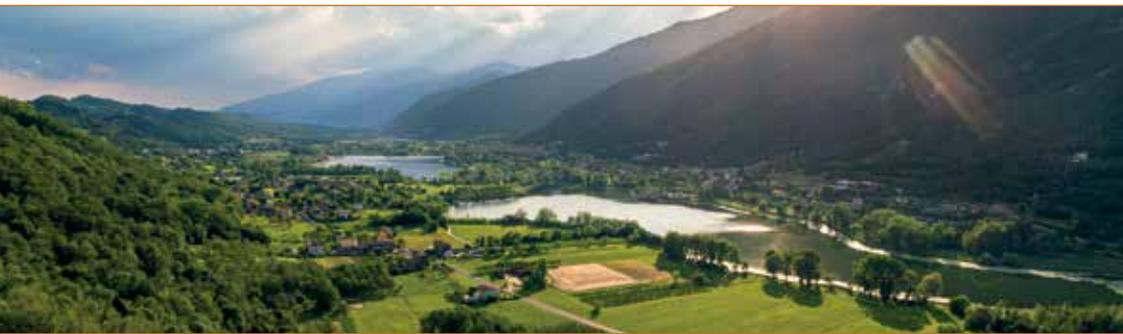
**Attivato il “Numero amico” per l'emergenza Covid a Pieve di Soligo**

**PIEVE DI SOLIGO.** Il Comune di Pieve di Soligo ha attivato **un numero di telefono speciale, attraverso il quale chiedere informazioni utili sui servizi attivati per l'emergenza COVID-19.** I cittadini quindi possono

usufruire del nuovo servizio “Numero amico” telefonando **al 329 29 06 501, numero attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12** per avere informazioni su: **servizi di consegna spesa e medicinali a domicilio, numeri utili e altre informazioni (autocertificazione, spostamenti, trasporti, buoni spesa).** Va inoltre precisato che **per tutte le donne che stanno vivendo situazioni di violenza e maltrattamento,** è stato ampliato l'orario per parlare con

le operatrici **(tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 - martedì e giovedì anche dalle 15.30 alle 18.30)** del Centro anti violenza Stella Antares al numero **389.9134831.** Inoltre è attivo uno **spazio gratuito di ascolto e sostegno psicologico gestito da psicologi dell'Associazione Centro per la Famiglia Onlus – Consultorio Familiare Socio Educativo di Conegliano,** basta telefonare al servizio **“Parla con me” al numero 0438.32053.**

## Doris Carlet si schiera con i laghi



I laghi di Revine Lago

**REVINE LAGO.** Doris Carlet del gruppo consiliare di minoranza "Insieme per un bel Comune" a Revine ha deciso di sottoscrivere la petizione per la salvaguardia dei laghi, ma non si è limitata ad apporre la sua firma: poiché reputa cruciale intervenire a tutela de patrimonio lacustre ha deciso di spiegare pubblicamente le ragioni della sua decisione. "Come consigliere di minoranza, già Vicesindaco durante il mandato del Sindaco Coan, ho ritenuto di aderire alla petizione a salvaguardia dei Laghi di Revine Lago - Tarzo perché sposa a pieno il mio sentire e le azioni che, da cittadina impegnata e da Amministratore, ho portato avanti negli anni".



Doris Carlet

Carlet prosegue: "Ho contribuito alla

redazione del Piano Ambientale del Parco dei Laghi ed alla redazione del nuovo Regolamento comunale di Polizia Rurale che ha recepito integralmente i vincoli a tutela delle aree a Parco e Pre-parco, dettati dal Piano Ambientale. Ritengo che quanto fatto non sia sufficiente perché non tutto il territorio del bacino dei due laghi ha la medesima tutela. I due comuni che si affacciano sulle opposte sponde, nonostante abbiano in comune l'area del Parco e le norme indicative del Piano Ambientale del Parco dei Laghi, adottano Regolamenti attuativi diversi. Il persistere della presenza di elementi contaminanti nelle acque dei due laghi ed il problema di ossigenazione delle stesse ci dicono che è necessario, in-

### Petizione per salvare i laghi, firma anche l'ex vicesindaco

nanzitutto uniformare le regole di gestione del territorio dei due Comuni, nel senso più rispettoso per l'ecosistema, oltre che ricercare e individuare soluzioni per migliorare lo stato delle acque".

La consigliera comunale d'opposizione quindi conclude: "Come minoranza abbiamo presentato una Mozione che chiede all'Amministrazione ed al Consiglio Comunale di attivarsi per poter accedere al Fondo istituito presso il Ministero dell'Ambiente e meglio noto come 'Caschi Verdi per l'Ambiente' che finanzia interventi di salvaguardia ambientale delle aree soggette a protezione (nel nostro caso) internazionale. L'intervento proposto è rivolto a promuovere lo studio del sistema di ossigenazione delle acque e, se valido, l'acquisizione e installazione dei due ossigenatori, già previsti in un progetto Life non andato a buon fine". **Ingrid Feltrin Jefwa**

**TendaPrime**

**ASSISTENZA SUI PRODOTTI INSTALLATI**

Le migliori soluzioni per rinnovare il telo delle tue tende da sole!  
Vieni a scoprire la nostra vasta gamma di **TESSUTI DI QUALITÀ**

Automazioni su tende nuove o già esistenti

www.tendaprime.it - info@tendaprime.it - SEGUICI SU

**VENDITA  
INSTALLAZIONE  
ASSISTENZA E MANUTENZIONE  
DI TENDE DA SOLE  
TENDE TECNICHE da interno ed esterno  
ZANZARIERE  
TAPPARELLE  
PENSILINE**

di Denis Francescato - Via Manin, 137/A - VITTORIO VENETO - 392 6051826

## La grappa diventa alcool



**Tarzo.** Anche la Distilleria Andrea Da Ponte con sede a Corbanese si dichiara disponibile alla conversione della sua produzione di grappa in alcool. “Considerando l’aumentata necessità di alcool, l’impossibilità dei produttori a incontrare una domanda in continua crescita e la difficoltà nei trasporti - spiega il titolare Francesco Fabris - la distilleria appoggia a l’iniziativa atta a promuovere l’utilizzo del vino in giacenza per la produzione di alcool per igienizzanti. Questo ci permetterebbe di dare il nostro contributo concreto alla terribile emergenza in atto. Noi siamo parte integrante del territorio e della sua gente e per noi sarebbe un segno importante di coscienza civile e un concreto impegno nei confronti della nostra nazione”.

## Un ballo a prova di Coronavirus



### Didattica a distanza con Renata De Biasi

**FOLLINA / TARZO.** Il Coronavirus purtroppo aveva stoppato le loro prove di ballo country, che servivano a preparare il grande flash mob degli studenti, che avrebbe coinvolto 400 alunni. Ma i ragazzi e gli insegnanti dell’istituto comprensivo di Follina, Miane e Tarzo non si sono dati per vinti: hanno contattato addirittura la campionessa mondiale di Country Western Dance, Renata De Biasi di Miane, e hanno continuato a ballare. “In vista del flash mob avevamo insegnato ai ragazzi tre coreografie

prima dell’emergenza - spiegano le insegnanti di scienze motorie dei plessi coinvolti -. Ci siamo chiesti come potevamo recuperare, e abbiamo contattato Renata, che ci ha mandato dei video ballando le nostre coreografie”. Consigli utili, che hanno invogliato gli studenti a continuare a provare, anche se solo tramite la didattica a distanza. “I ragazzi stanno inviando a noi e Renata i loro video, mentre ballano. E anche i genitori si sono cimentati”. Una bella soluzione, in una disciplina - l’educazione fisica - che difficilmente si presta alla didattica a distanza. Ma grazie all’impegno delle insegnanti e all’aiuto della campionessa del mondo tutto questo è diventato possibile.

Renata De Biasi, campionessa mondiale di Country Western Dance

## L’ultimo saluto (e un grazie) a Bruna Bortolini

### Si è spenta a 72 anni una donna impegnata nel sociale, grande amica di Tina Anselmi

È mancata presso l’Hospice di Vittorio Veneto, a 72 anni, Bruna Bortolini, amica di famiglia da più di 50 anni, da quando seguivo da sindacalista della Cisl i lavoratori e i pensionati della Vallata, insieme all’allora parroco di Miane, don Candido Martin.

Bruna Bortolini è stata una figura di donna straordinaria. Dopo aver frequentato le scuole commerciali aveva trovato lavoro in uno studio tecnico. Ma non era soddisfatta. La sua formazione doveva continuare: prese il diploma magistrale e poi la laurea in Psicologia. Con questo titolo venne

assunta al Centro di orientamento per l’impiego dei Salesiani di Mogliano Veneto. Il suo impegno si rivolgeva ai giovani.

Sposatasi con l’architetto Enrico Cozza, si stabilì a Miane in una bella casa ristrutturata dal marito. Oltre ai giovani, decise di aiutare gli anziani e per molti anni opererà quindi come psicologa presso la Casa di riposo di Follina.

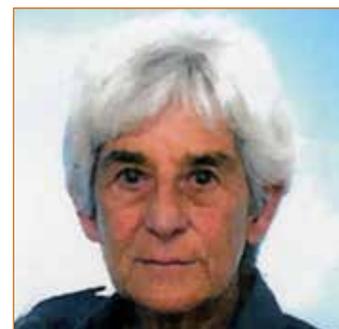
Nel 2008, Bruna resterà vedova in seguito alla morte per una grave malattia del marito. Ma circondata dall’affetto di familiari e amici, che le riconoscevano una grande capacità di ascolto.

Bruna non ha conosciuto direttamente la lotta di Resistenza, ma ne aveva fatto propri i valori, tanto da diventare parte attiva di due associazioni partigiane: l’associazione Resistenze, per la storia e la memoria delle donne venete, e l’associazione Volontari per la Libertà, nell’ambito delle cui ini-

ziative era davvero protagonista, dato che per esempio partecipava puntualmente agli incontri e alle cerimonie in Consiglio con un’altra donna della Resistenza, Lavinia Presenza. Attraverso il suo impegno sociale e politico (Bruna Bortolini ha militato anche nelle file della Democrazia Cristiana) era diventata molto amica di Tina Anselmi, che l’aveva soprannominata la ‘Bruna delle castagne’, perché durante gli incontri a Miane, la tradizionale castagnata non mancava mai.

Ora l’amica Bruna ha terminato il suo viaggio sulla terra. Mancherà ai familiari, ma anche alle tante amiche delle Associazioni che tengono vivo e alto il nome e il ricordo della Resistenza. Grazie, Bruna.

**Francesca Meneghin,**  
vicepresidente AVL  
(Ass. Volontari per la Libertà)



Bruna Bortolini

# C'era una volta un lupo, ed era buon

**Nel primo anno di vita di Leonardo, Monia ci racconta cosa vuole dire essere mamma. Quali sono le difficoltà (poche nell'ambiente domestico, parecchie nella società) e le gioie (moltissime) che si incontrano. E ci racconta un po' di sé bambina, di quando - in Cansiglio - giocava con gli animali, senza sapere**

**che alcuni di loro poi sarebbero finiti nel piatto. Vegetariana a 14 anni, vegana a 25, Monia non impone ai suoi familiari scelte alimentari, ma il rispetto per ogni essere vivente e il rispetto per l'ambiente spera diventino una priorità anche per il piccolo Leo. A cui, intanto, legge le fiabe classiche, cambiando il finale.**

anzi meglio, mangiando ciò che ci offre la natura.

**Nella tua famiglia di origine c'era qualcuno di vegano? Quand'eri piccola avevi già intuito questa tua predisposizione?**

Nessuno in famiglia lo è, anzi ho dovuto discutere molto con i miei genitori per le mie scelte alimentari. Fin da bambina, in Cansiglio dove abitavo, ho sempre vissuto a stretto contatto con diversi tipi di animali. Ricordo gli aspetti negativi come la fecondazione artificiale delle mucche, la mungitura dove quel latte non era per il cucciolo, ma per l'essere umano, la triste vita nelle stalle, il vitellino allontanato dalla mamma, il camion dove venivano portati via i piccoli nati, senza che nessuno mi dicesse che andavano al macello. Gli aspetti positivi erano tanti però: questi animali si facevano coccolare, accarezzare, ed era splendido guardarli negli occhi e capire l'amore che trasmettevano. Ero una bambina e per me erano degli amici con cui giocare per cui non so chi mangerebbe il proprio compagno di giochi! Nessuno, allora, mi faceva capire davvero cosa avevo nel piatto e come ci era arrivato...

**Il tuo compagno, Alex, è vegano?**

Non è vegano, ma anche lui mangia molta frutta e verdura e gli piace tutto ciò che preparo.

**Cosa c'è nella tua dispensa?**

Nella mia dispensa non mancano mai frutta e verdura fresca, frutta secca come noci, nocciole, anacardi, mandorle e semi oleosi (semi di lino, sesamo, girasole e zucca). Troviamo, inoltre, cereali di vario tipo, soprattutto integrali. Dalla semplice pasta e riso

**di Emanuela Da Ros**

In questa dolce intervista/chiacchierata in cui la 'distanza' è solo strumentale, Monia Gava abbraccia con noi - e il piccolo Leonardo - i suoi primi dieci mesi da mamma. Dieci mesi che le hanno regalato gioia, anche nelle settimane difficili di quarantena. Trent'anni, originaria di Fregona, Monia abita a Conegliano ed è una libera professionista. Il che significa che ha una partita Iva e che il futuro, sotto il profilo economico, per lei come per tanti altri liberi professionisti è un po' un'incognita. Ma ciò su cui ci siamo concentrati incontrandola - ciascuno a casa propria - è la sua quotidianità tra prime favole e aspet-

tative, tra baci e prime pappe. Che per Monia, vegana da cinque anni, hanno un sapore...tutto naturale.

**Ciao mamma Monia! Cominciamo dalla tua scelta alimentare, che è anche una scelta di vita. Sei diventata prima vegetariana e poi vegana. A quanti anni? Perché?**

Sono diventata vegetariana a 14 anni, vegana a 25. Perché questa scelta? Perché crescendo ho preso coscienza che gli animali (che non sono solo cani e gatti, ma anche mucche, maiali, ecc) sono alla pari della specie umana. Amano, e soffrono come noi e io li rispetto come faccio con gli uomini: non potrei mai ucciderli per nutrirmi della loro carne. Si può vivere bene,



**APERTURA  
TERRAZZA ESTIVA**

Via Cervano, 1

San Pietro di Feletto

Tel. 0438 486235 - martedì chiuso

**LOCALE CON TAVOLI A DISTANZA E SEPARATI (in regola con la normativa covid-19)**

al farro, quinoa, avena, bulgur, miglio e sorgo. Legumi come fagioli, lenticchie, ceci, fave, piselli e cicerchie.

**I benefici fisici e psicologici di questa scelta alimentare, etica, di vita.**

Si ha molta energia, difficilmente ci si ammala, si ha una buona digestione e si prevencono molte malattie come ipertensione, o disturbi cardiovascolari. Inoltre la dieta avorisce la longevità. I benefici psicologici? Be' non si uccide nessuno per vivere, quindi a parere mio si vive più sereni.

**Veniamo al tuo cucciolo. Leonardo. A quanti anni sei diventata mamma?**

Quasi un anno fa, a 30 anni.

**Desideravi un maschio o una femmina?**

Quando ho saputo di essere incinta, eravamo entrambi felicissimi: il sesso era indifferente.

**Ora Leonardo ha 10 mesi e lo stai ancora allattando al seno. E' una fortuna, ma molte donne non hanno latte a sufficienza. Tu pensi che si possa ottenere in qualche modo?**

L'allattamento crea un legame unico, dà una sensazione indescrivibile, ma a volte può essere faticoso soprattutto all'inizio anche se è la cosa più naturale del mondo. Il seno è una ghiandola, se stimolata attraverso la suzione ogni mamma produce il latte specie specifico per il suo cucciolo (salvo alcune patologie). Il corpo della donna si adegua al bisogno del bimbo, bisogna tenerlo attaccato ogni volta che lo richiede senza guardare l'orologio come, sbagliando, molte persone consigliano. I neonati fanno suzione nutritiva e non nutritiva, si attaccano a volte per fame, sete o semplicemente per sentirsi vicini

no e coccolarsi. Ci vuole pazienza, trovare le posizioni adeguate per evitare ragadi e farsi aiutare da un'ostetrica o consulente per l'allattamento quando si è in difficoltà. Serve anche bere molta acqua, avere una sana alimentazione, riposare quando si può, stare rilassate. Mi è stato molto confortante anche il supporto di genitori, suoceri e soprattutto del mio compagno. Lo desideravo tantissimo e nonostante le difficoltà passate sto continuando ad allattare. I benefici dell'allattamento materno sono moltissimi sia per la mamma che per il bambino e anche se molti pensano che dopo l'anno di vita bisogna smettere, non è così. Se entrambi lo desiderano anche l'allattamento prolungato porta moltissimi benefici. Purtroppo però viviamo in una società dove non viene incentivato tutto ciò.

**Hai accennato ad alcune difficoltà iniziali nel tuo allattamento...**

Sì, ho avuto una mastite e un ascesso, che ha dovuto essere inciso e medicato tutti i giorni. Il dolore era davvero atroce, ma l'ho sopportato stoicamente pur di continuare ad allattare. A questo proposito ci terrei a ringraziare il dott. Orsi, senologo dell'ospedale di Vittorio Veneto che mi curato ed è anche grazie a lui (oltre che alla mia tenacia) se allatto ancora. E devo dire grazie anche a Edy, l'ostetrica del consultorio di Conegliano, per i preziosi consigli.

**Leonardo, 10 mesi, ha già iniziato lo svezzamento. Cosa mangia?**

Ha cominciato lo svezzamento dai sei mesi, principalmente autosvezzamento. Ora mangia tutto ciò che gli propongo: lenticchie decorticate, piselli



Monia Gava con il piccolo Leonardo

spezzati, zuppe, cereali, pasta, riso, yogurt bianco con crema di mandorle o tahin, frutta e verdura di stagione. L'importante è che anche i genitori abbiano un'alimentazione sana.

**Com'è cambiata la tua vita da quando sei mamma? In casa, fuori...Come vedi il mondo? Il tuo stato d'animo prevalente?**

Da quando sono mamma la mia vita è un po' cambiata. È un'emozione nuova ogni giorno vedere crescere, insieme al mio compagno, il nostro Leonardo. Sicuramente a volte è fati-



**CONSEGNE A DOMICILIO**

 **340 6052621**

**Gradita prenotazione entro le 10 del mattino**

**Via Carlo Forlanini, 48 - VITTORIO VENETO**  
[www.oggitreviso.it/benvenuti/mareva](http://www.oggitreviso.it/benvenuti/mareva) 



Monia e Leonardo al mare

coso tra lavoro, allattamento e faccende di casa, ma basta organizzarsi. C'è più stanchezza, ma allo stesso tempo più energia, poi nessuna fatica è paragonabile alla magia che regala un bambino, spesso distolgono la mente dai pensieri del mondo d'oggi e portano gioia con un semplice sorriso.

#### La società favorisce la maternità?

La società non favorisce molto la maternità, ci dovrebbero essere più diritti e più aiuti, soprattutto per noi che abbiamo una Partita Iva e che possiamo contare sul nostro lavoro reale.

**In questo periodo di pandemia,**

**Leonardo è costretto a stare lontano dai nonni come tutti i bambini. Credi che questa lontananza fisica avrà ripercussioni sui piccoli? Perché in questa fase la conoscenza passa molto attraverso il contatto, no?**

In questo periodo di quarantena Leonardo è rimasto quasi un mese lontano dai nonni, e appena gliel'ho riportato, visto che io e il mio compagno abbiamo ripreso entrambi a lavorare, sembrava un pò spaesato. Sicuramente in questa fase di crescita il contatto conta molto e la mancanza si sente.

#### Un'abitudine di Leonardo?

Le abitudini...perché ce n'è più di una: togliermi gli occhiali, tirarmi i capelli, seguirmi da una stanza all'altra, tirare fuori utensili da cucina dalla credenza, portare qualsiasi oggetto alla bocca e mandare bacini!

#### Il papà che ruolo ha?

Molto importante: quando non è al lavoro fa praticamente tutto quello che faccio io (a parte allattare ovviamente!). Gioca con Leonardo, lo cambia, lo addormenta, gli dà da mangiare: Insieme si fanno le coccole e tante risate. Alex gli insegna sempre cose nuove e poi mi aiuta moltissimo nelle faccende domestiche.

**Hai iniziato a raccontare favole o leggere libri al piccino?**

Leggere ai bambini è molto importante. Ho cominciato fin dai primi mesi con i libri di stoffa e poi di cartone. Gli leggo spesso le favole, a volte mi ascolta guardandomi, a volte guarda le immagini o morde le pagine. Logicamente alcune favole sugli animali vengono modificate da me in favore degli animali (come Cappuccetto rosso dove il lupo non è cattivo e non viene ucciso). Ci sono comunque molti libri che invitano al rispetto degli animali e dell'ambiente quando crescerà!

**So che Leonardo ride tantissimo e che è un bambino felice, ma qualche volta piange?**

Leonardo è un bimbo felice sì, ride sempre, a volte anche mentre dorme. Piange come tutti i bambini ma quando lo fa, è per un bisogno fisiologico come fame, sonno, cambio pannolino... D'altronde è il loro modo per comunicare.

#### Cosa vorresti che facesse da grande?

Per me l'importante è che sia felice, che faccia ciò che gli piace ma soprattutto che capisca le cose semplici e importanti della vita. Spero che impari il rispetto per il prossimo, per gli animali e per l'ambiente in cui vive.

green is...  
GARDEN CENTER

**FIORI, PIANTE E IDEE REGALO**

piante da balcone, giardino, orto e vivaio



**CONSEGNA  
A DOMICILIO**

**ORDINA ONLINE** su [www.greenis.it](http://www.greenis.it)  
o chiama al numero 0438 582391

SARMEDE (TV) | Via Palù, 25/A

Tel. 0438 582391 | Seguici su green is

Aperto dal lunedì al sabato  
dalle 08:30 alle 12:30 e dalle 15:30 alle 19:30

FESTA DELLA MAMMA



10 maggio



# Per il Parco Naturale dei Laghi della Vallata

Contro la contaminazione da pesticidi

**FIRMIAMO TUTTI!**

COME FIRMARE ?

Sul sito [www.marciastoppesticidi.it](http://www.marciastoppesticidi.it) o nella pagina Facebook Gruppo Mamme Revine Lago

© Massimiliano Modolo



## Marcia Stop Pesticidi

## BUDINO DI FAGIOLI DI LAMON



In cucina con  
Armando Zanotto



Questa ricetta  
è tratta dal libro  
"Il Veneto che ti fa gola",  
di Armando Zanotto,  
Dario De Bastiani  
Editore



Vi propongo una ricetta di mia ispirazione, un cocktail di ingredienti dagli splendidi ed invitanti sapori.

**Ingredienti per 4 persone:** 200 g. di fagioli di Lamon, 80 g. di panna, 100 g. di zucchero, 2 tuorli d'uovo, 1/2 l. di latte, 1 stecca di vaniglia, la scorza di un arancio, 1 piccola stecca di cannella, 1 bicchiere di maraschino, 4 cucchiaini di crema pasticciera, 1 pizzico di sale. Per la salsa: 80 g. di cioccolato fondente, 1/2 bicchiere di latte, 1/2 bicchierino di rum.

**Preparazione:** Preparazione: la sera prima di eseguire la ricetta, mettete i fagioli a bagno nel latte. Mettete in una casseruola il latte, i fagioli precedentemente scolati e sciacquati con l'acqua fredda, 50 g. di zucchero, la scorza d'arancio, la vaniglia, precedentemente punzecchiata con la punta del coltello, il maraschino, la cannella, il sale e cuocete a fuoco dolce per circa 1 ora fino a ultimazione di cottura. Scolate i fagioli e togliete la cannella e la buccia di arancio. Passateli nel passaverdure con il dischetto più fine e poi frullateli. Mettete il passato di fagioli in un recipiente di vetro e lasciate raffreddare. Nel frattempo montate i tuorli con lo zucchero rimanente e incorporatevi i fagioli e la panna montata. Versate il contenuto negli stampini e metteteli in frigorifero per 2 ore circa. Nel frattempo preparate la salsa di cioccolato, sciogliendo il cioccolato con il latte e il rum fino ad ottenere una giusta densità; infine lasciatelo raffreddare. Togliete il semifreddo dagli stampini e adagiatelo sui piatti, che guarnirete con la salsa di cioccolato e la base di crema. Portate in tavola quando il budino ha raggiunto la temperatura giusta.

## LA LANTERNA DI DIOGENE

Tempo di Coronavirus, tempo di riletture II

**Hic quondam morbo caeli miseranda coorta est /tempestas totoque autumni incanduit aestu /et genus omne neci pecudum dedit, omne ferarum /corruptique lacus, infecit pabula tabo** (Virgilio, Georgiche III vv. 478 – 481). *Qui un tempo scoppiò un'epidemia lacrimevole, perché l'aria era infetta; avvampò di tutto il calore dell'incipiente autunno e consegnò alla morte ogni genere di animali domestici e di fiere, corruppe gli specchi d'acqua, infettò i pascoli.* La sensibilità del poeta mantovano coglie gli effetti della pestilenza sugli animali; nulla si sapeva al tempo di bacilli, di virus. La causa veniva indicata genericamente nella malattia del cielo; quegli animali non avevano speranza, come anche gli uomini del tempo. Noi grazie alla scienza siamo messi molto meglio, anche se allora come ora proviamo angoscia per la nostra fragilità.



a cura di Nello  
Della Giustina

## ANNUNCI

### CERCO LAVORO

■ Signora italiana con esperienza automunita si rende disponibile per **compagnia notturna e aiuto preparazione pasti a signora anziana** autosufficiente. Zona Vittorio Veneto tel 3420790457.

**Cerchi altri annunci?  
Hai annunci da pubblicare?  
Vai su [www.quice.it](http://www.quice.it) !**

**Qui c'è**  
di tutto!

## il Quindicinale

Periodico di informazione, cultura e tempo libero

Iscritto al n. 480 del registro stampa del tribunale di Treviso il 17/12/1981 e al n. 3086 del registro nazionale della stampa il 24 /04/1991

Editoriale il Quindicinale srl.

Viale della Vittoria, Galleria IV Novembre, 4 - Vittorio Veneto (TV),

Contatti: Tel 0438.550265 | E-mail: redazione@ilquindicinale.it

Siti internet: [www.oggiatreviso.it](http://www.oggiatreviso.it) | [www.ilquindicinale.it](http://www.ilquindicinale.it)

Direttore responsabile: Emanuela Da Ros

Stampa Grafiche De Bastiani snc. Via Marco Polo, 14 - Godega S. Urbano (TV)

Abbonamenti e pubblicità

Telefono: 0438.550265 Via internet: [www.ilquindicinale.it](http://www.ilquindicinale.it)

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscrizione al R.O.C. (Registro degli Operatori di Comunicazione) N 016571



*Cari lettori, come avrete notato il numero 8 e il numero 9 del Quindicinale sono stati accorpati in un'unica uscita. Ma non preoccupatevi: abbiamo prolungato la durata dell'abbonamento a tutti*

# NUOVO UDITO

## APPARECCHI ACUSTICI

*“Sentire bene  
fa vivere meglio”*



SPRINGIDECHESCONO.IT

**In questa SITUAZIONE DI EMERGENZA siamo con voi!  
Il tuo Audioprotesista risponde sempre!**

**CHIAMA LO 0438 936106**

**e fissa un appuntamento nel centro più vicino a te:**

### **VITTORIO VENETO**

V.le della Vittoria, 72  
(vicino all'autoscuola Cesca)

### **PIEVE DI SOLIGO**

Via Schiratti, 32  
(davanti le Poste)

- **Controlli gratuiti** dell'udito
- Apparecchi acustici in **prova gratuita**
- Assistenza anche a **domicilio**
- Fornitura gratuita agli aventi **diritto Asl-Inail**

- Apparecchi acustici delle **migliori marche**
- Diamo **assistenza** ai **possessori di apparecchi acustici** di tutte le **marche**

info@nuovoudito.it | nuovoudito.it |  

SINCE 1948 SPARKLING EXPRESSIONS



IL NOSTRO PROSECCO  
COMODAMENTE A CASA TUA!  
PER ORDINI E CONSEGNA  
A DOMICILIO 339 6046096

AZIENDA AGRICOLA TOMASI

Via Borgo Molini, 68 - 31020 Corbanese - Tarzo/TV  
Tel. +39 0438 584858 - Cell. 339 6046096 - 347 2207893  
tomasi.vini@gmail.com - www.prosecco-tomasi.it



AZIENDA AGRICOLA  
**TOMASI**



PROSECCO & VINI DAL 1948